ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 136

Telefoni:
[illegible]

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
6-7 Giugno 1940

Omaggio

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 4 - Finanziari L. 3 - Necrologie L. 2 - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Cartiera: L. 50 per linea scalata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla O.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. n. 40-09 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1340.

Lotta a fondo su 200 Km. di fronte

TUTTA LA "LINEA WEYGAND„ in una bufera di fuoco

Truppe francesi travolte dai "corazzati„ fuggono in disordine

A 15 chilometri oltre la Mosa

BERLINO, giovedì sera.

L'offensiva germanica non ha avuto soste durante la notte ed ha assunto carattere di ancora maggior violenza alle prime luci del giorno.

Tutto il fronte francese, dalle foci della Somme fino a Montmedy, è sconvolto dal bombardamento delle artiglierie pesanti e dagli interventi a mezzo dell'aviazione tedesca, che, a ondate successive senza soluzione di continuità, si avventa sulle linee nemiche e sulle linee nemiche e sulle immediate retrovie.

Pur essendo in movimento tutto il fronte, i settori in cui la battaglia divampa più furibonda sono quelli compresi fra il mare ed il nord di Reims.

In sostanza si ha l'impressione che il maggior impeto sia fatto dai germanici sulla linea Peronne-Tergnier, con lo scopo di dar vita ad un possente cuneo inoltrantesi su Compiegne e quindi proteso direttamente in direzione di Parigi.

La resistenza francese appoggiano duro e in certi momenti disperati, ma, dopo la rottura del fronte e il passaggio da parte dei tedeschi dei fiumi e dei canali, si notano evidenti segni di collasso e di ripiegamento su posizioni arretrate.

In taluni punti, anzi, i francesi, travolti e sommersi dalle divisioni corazzate germaniche, abbandonano precipitosamente le loro linee e si ritirano in disordine verso il sud.

L'avanzata delle truppe germaniche che hanno oltrepassato la Somme raggiunge in alcuni punti una profondità che va dai 10 ai 15 chilometri.

Si apprende infine anche che la pressione tedesca è andata aumentando nella mattinata nella regione di Amiens, con il probabile scopo di fiancheggiare ancora più validamente l'avanzata che si svolge lungo la costa.

Il ripiegamento nelle informazioni francesi

Parigi, giovedì sera.

La Havas comunica:

«Non vi è dubbio che ci si trova ancora al principio della battaglia, di una battaglia che il Comando Supremo tedesco vuole sia quella decisiva e nella quale esso non ha ancora impegnato la totalità delle sue forze di riserva.

«C'è dunque da attendersi, non soltanto un aumento della violenza dei combattimenti già impegnati, ma anche uno sviluppo della battaglia sulle ali.

«Già da stamani all'alba, sulla Somme inferiore, dove gli attacchi tedeschi erano stati ieri relativamente deboli, l'avversario ha lanciato all'assalto numerosissimi carri. Sembra anzi che nel corso della giornata lo sforzo principale del nemico debba essere portato su questo settore.

«Gli avamposti francesi, che ieri avevano contenuto l'attacco, hanno ripiegato, ma questo movimento di ritirata non ha che un valore tattico ed è del resto abbastanza debole sull'ultra ala della battaglia, a destra della regione di Aillette e del «Chemin des Dames» dove era stata eseguita ieri una forte spinta tedesca.

«Stamane all'alba l'avversario ha scatenato nei dintorni di Ribecourt il fuoco di numerosissime batterie di ogni calibro. Il bombardamento dell'artiglieria è estremamente violento e lascia prevedere lo scatenamento di un nuovo grande attacco.

«I tedeschi hanno fatto largo uso di bombe fumogene. Il campo di battaglia è coperto da un fumo denso e ogni foglia la visibilità. Sembra che i tedeschi vogliano così riparare le loro divisioni dai tiri indiretti dell'artiglieria francese e ostacolare le ricognizioni aeree.

«Alla violenza delle operazioni terrestri corrisponde quella delle operazioni aeree. L'aviazione francese, sostenuta da quella britannica, è intervenuta nella battaglia, attaccando in picchiata le truppe tedesche e particolarmente i carri armati. D'altra parte i piloti francesi hanno bombardato giorno e notte le retrovie ed i concentramenti nemici.

«D'altra parte, naturalmente, l'aviazione tedesca ha bombardato anche all'interno del paese nel nord-ovest e in qualche punto della regione parigina.

«Una diecina di apparecchi nemici risultano abbattuti con certezza».

Lo sfondamento presso l'Aillette

PARIGI, giovedì sera.

Il «Petit Parisien» riconosce che i tedeschi hanno realizzato dei progressi sulla Somme, sulla Oise e presso l'Aillette, ma crede di poterli svalutare dicendo che essi non possono essere raffrontati a quelli della Mosa.

Tutti i giornali sono concordi nel giudicare che i tedeschi tendono a raggiungere Parigi passando per Compiegne e Beauvais.

Verso Le Havre

Parigi, giovedì sera.

Dalle informazioni i provenienti dal fronte risulta che la battaglia è stata ripresa stamane all'alba. I francesi annullano di aver dovuto effettuare un lieve arretramento della loro linea fra Amiens e il mare, ma affermano che altrove le posizioni sono mantenute.

La pressione germanica è maggiormente forte nei settori occidentali, dove la manovra nemica tende evidentemente ad aggirare Amiens per sviluppare un'avanzata in direzione del porto di Le Havre e del basso corso della Senna. (U. P.)

Il bollettino francese

Parigi, giovedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«La battaglia ha ripreso stamane all'alba.

«La pressione nemica è stata intensa soprattutto a sud della Somme inferiore, dove si è prodotto un leggero arretramento dei nostri elementi avanzati.

«Sul resto del fronte d'attacco abbiamo mantenuto nell'insieme, le nostre posizioni».

Ore 16,30 Il comunicato germanico

BERLINO, giovedì sera.

Il Quartiere Generale comunica:

«Le operazioni cominciate ieri in Francia procedono regolarmente. Le nostre truppe hanno avanzato da per tutto il territorio, verso sud-ovest.

«Il numero dei prigionieri verso Dunkerque si è elevato a cinquantottomila. Il bottino in armi e materiali da guerra di ogni specie è incalcolabile.

«L'arma aerea ha attaccato nella giornata del 5 giugno reparti e colonne nelle retrovie con bombe.

«Essa ha assalito inoltre parecchi aerodromi importanti nella Francia centrale.

«Nella notte tra il 5 e il 6 giugno sono stati bombardati il porto militare e commerciale di Cherbourg e numerosi aeroporti della costa orientale e meridionale d'Inghilterra con buon successo.

«Le perdite complessive del nemico ammontano, per il momento a 143 apparecchi, dei quali 49 in combattimenti aerei e 19 nella D.C.A. Il resto è stato distrutto sul terreno.

«Diciannove aeroplani tedeschi sono mancanti.

Il nemico ha rinnovato i suoi attacchi aerei contro obbiettivi non militari, nella notte dal 6 al 7 giugno nella Germania del nord, senza causare gravi danni.

Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti, due dei quali da apparecchi in servizio di caccia notturna e il terzo dalla D. C. A. in Olanda».

Due milioni di soldati impegnati nella lotta

New York, giovedì matt.

I giornali pubblicano che nella battaglia attualmente in corso sulla linea Weygand sono impegnati in una lotta a morte da un milione e mezzo a due milioni di uomini.

I tedeschi avrebbero lanciato all'attacco un migliaio di aeroplani del tipo «Stuka» da bombardamento in picchiata, duemiladuecentocinquanta carri armati di ogni tipo, 15 mila veicoli e quaranta divisioni di fanteria.

Il Papa non lascierà Roma

Ospitalità nella Città del Vaticano ai Diplomatici accreditati

Roma, giovedì sera.

(C. C.) - La Segreteria di Stato Vaticana ha reso noto con circolare al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede che, nella eventualità che a loro presso sede città di Roma, o comunque in Italia, forse da avvenimenti eccezionali resa a loro giudizio difficile, la Santa Sede, a richiesta dei rispettivi Governi metterà a loro disposizione, nei limiti dello spazio consentitole, una provvisoria residenza nella Città del Vaticano.

Contemporaneamente, per disposizione della Commissione pontificia che governa lo S. C. V., sono state diramate severe disposizioni perchè si proceda all'oscuramento dei musei, gallerie, uffici, giardini e abitazioni private, non appena analoghe disposizioni saranno prese dal Governo italiano.

Infine, sempre per ordine della stessa Commissione, i lavori che si eseguiscono presso le mura vaticane e al Torrione per l'adattamento a ricoveri antiaerei sono stati affrettati. Per quanto riguarda la persona del Pontefice, Pio XII ha dichiarato che non si allontanerà da Roma, volendo rimanere il più direttamente a contatto con i fedeli della sua Diocesi.

Crisi di governo o di sistema?

Il siluramento di Daladier potrebbe preludere a nuove "sorprese„ in Francia

Le impudenti affermazioni di Winston Churchill e le loro conseguenze - Londra teme di restare sola - Il dramma nella notte all'Eliseo e le consultazioni del Presidente della Repubblica

Un possibile "gesto diplomatico„ di Reynaud

Londra, giovedì sera.

«Resteremo soli?»

Questa la domanda che per gli inglesi — da troppo tempo abituati a far scontare agli altri i propri errori — fa oggi maggior paura.

Ed è la domanda che tutti si rivolgono, pensando specialmente alla Francia, ultimo baluardo tra Londra e la prorompente forza delle armate tedesche, o più ancora — ultimo gradino prima della «resa dei conti».

Di ciò dà prova l'affannarsi dei giornali per cancellare l'impressione diffusa dal discorso di Churchill relativa alla possibilità del distacco della Francia, cosicchè si fanno sperticati elogi dell'armata francese. Mentre il Daily Telegraph sottolinea la robustezza dell'alleanza anglo-francese, il Manchester Guardian ricama sullo stesso argomento e il News Chronicle assicura che gli eserciti anglo-francesi continueranno a combattere d'accordo.

Nel News Chronicle Bartlett conferma tuttavia che la frase di Churchill sulla possibilità per l'Inghilterra di combattere isolata ha destato preoccupazione ed invoca che si dia alla Francia immediata assistenza.

Anche nelle sfere politiche il discorso di Churchill seguita a sollevare forti risentimenti e i socialisti richiedono due giorni di seduta segreta ai Comuni. Il Times scrive che la seduta si occuperà della discussione delle misure difensive, ma il Daily Herald afferma che i deputati vogliono discutere tutte le possibili conseguenze della disfatta nelle Fiandre.

L'Evening News, commentando il discorso di Churchill, scrive che la guerra non è ancora perduta, ma la strada alla vittoria si è ristretta e indurita e allungata dopo la sconfitta nelle Fiandre.

L'atteggiamento italiano è largamente discusso dalla stampa, specialmente in corrispondenze romane, continuanti a indicare che l'Italia è virtualmente sul piede di guerra. Il Manchester Guardian dice che soltanto una disfatta tedesca potrebbe evitare l'entrata italiana e la Yorkshire Post scrive che l'Italia non è una giocatrice arrischiata, ma ha subito la tentazione del diavolo.

L'Evening Standard da Washington riferisce fantastiche pubblicazioni di Nuova York, affermanti che l'Italia domanda Nizza, Cannes, Tunisi, nonchè i territori francesi dell'Africa e lo smantellamento della linea Maginot.

Il Times, il Daily Express, il Daily Mail, il Manchester Guardian e il News Chronicle sottolineano le dichiarazioni di Reynaud sulle concessioni all'Italia, facendone tuttavia la natura.

Sulla crisi francese, benchè, come a Parigi si ammetta che la Francia ha tardato troppo a liberarsi di un uomo che ha al suo passivo una attività diplomatica e politica disastrosa per il proprio Paese, vi è come a Parigi, dato lo stato d'animo prevalente nelle presenti circostanze, chi non esclude la possibilità che il signor Reynaud, tornato al Ministero degli Esteri, possa tentare un qualche gesto diplomatico che, pur dovendo per forza di cose riuscire infruttuoso, servirebbe più che altro lo scopo, si dice, di impressionare soprattutto l'opinione pubblica americana a favore della Francia.

Il retroscena del rimaneggiamento ministeriale

Il perchè del colloquio Lebrun-Laval

Losanna, giovedì sera.

La scorsa notte è avvenuto il drammatico distacco le scene politiche da Parigi. Le dichiarazioni fatte da Churchill, il quale aveva ammesso che la Gran Bretagna dovrà combattere da sola, tendevano ad attribuire al Comando Supremo francese la responsabilità del disastro.

Tutto ciò, e lo sfaldamento della nuova offensiva tedesca, ha provocato una tale impressione nei circoli politici che il Presidente della Repubblica ha creduto bene conferire con Reynaud, nonchè con alcune altre personalità, dalle quali erano note le tendenze a preoccuparsi esclusivamente degli interessi francesi, senza attendere una ripresa, più o meno probabile, della cooperazione britannica agli sforzi di guerra francesi.

Il Presidente Lebrun si è effettivamente intrattenuto stanotte con Paolo Laval e con altri, fra cui anche il Presidente del Consiglio. Mosso al corrente di queste consultazioni, Reynaud è corso ancora all'Eliseo, ed è stato allora che le voci di dimissioni del Gabinetto si sono sparse nei circoli giornalistici e politici. Ma queste voci sembravano ingiustificate, perchè, se Reynaud si fosse rifiutato di riconoscere che gli avvenimenti di questi giorni hanno indebolito la base della politica internazionale della Francia, cosa il valore dell'apporto britannico alla guerra, la dimissione del Gabinetto era inevitabile.

Ma Reynaud ha cercato, e quanto meno ritardato questa soluzione, offrendo di affidare il Ministero degli Esteri, Daladier, rappresentante della disastrosa politica militare ed estera del fronte popolare.

La riuscita del nuovo Gabinetto Reynaud dipende dalle sue capacità di adattamento alle esigenze ed alle realtà.

Ed è fatto che, secondo liquidate Daladier, Reynaud ha chiamato Frossard e Delbos, che sono stati già Ministri nel Gabinetto Blum, prova che delle considerazioni di equilibrio parlamentare hanno avuto il sopravvento sulla visione reale delle esigenze nazionali.

I nuovi Ministri e le notizie dal fronte

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, giovedì sera.

Il Ministero Reynaud è stato rimaneggiato questa notte per la terza volta.

Dal Governo sono usciti Daladier (Esteri), Lamoureux (Finanze), Barrault (Educazione Nazionale), De Monzie (Lavori Pubblici), Herault (Salute Pubblica).

Il Presidente del Consiglio, Ministro della Difesa Nazionale, ha assunto anche il portafoglio degli Esteri; il signor Boutillier, segretario generale del Ministero delle Finanze, è stato nominato Ministro delle Finanze; il sen. Pernot, che nel precedente rimaneggiamento aveva ceduto al socialista Monnet il posto di Ministro del Blocco, ritorna al Governo quale Ministro della Famiglia Francese, assumendo anche le attribuzioni del Ministero della Salute Pubblica; il signor Prouvost, direttore generale e proprietario di Paris Soir e di Paris Midi ha sostituito al Ministero delle Informazioni il deputato Frossard. Il quale è stato trasferito al Ministero del Lavori Pubblici.

I giornali non pubblicano che il comunicato della Presidenza del Consiglio.

(Sette parole censurate da Parigi).

I mutamenti

Riteniamo tuttavia che si possano fissare i seguenti punti: il signor Reynaud avrà una maggiore libertà d'azione in seno al Governo, pensando sotto la sua direzione anche il Quai d'Orsay, ove sarà coadiuvato dal signor Beaudoin, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, mai conservando il portafoglio della Difesa Nazionale, che avrà per collaboratore il gen. De Gaulle, sia infine avendo affidato il Ministero delle Finanze a un alto funzionario del medesimo dicastero.

Escono dal Governo tre radicali: Daladier, Barrault, Lamoureux, e ve n'entra uno, il signor Delbos, che assume il portafoglio dell'Educazione Nazionale. L'on. De Monzie ex-Ministro dei Lavori Pubblici appartiene al repubblicani-socialisti.

Questa sera alle ore 20 il signor Reynaud farà delle dichiarazioni alla radio.

(Cinque righe censurate da Parigi).

La battaglia di Parigi — come scrivono i giornali — è incominciata.

Gli attacchi finora avvenuti, appoggiati da una potente aviazione, sono stati violentissimi.

Sul fronte, di una lunghezza di duecento chilometri, che va dal mare fino all'est della strada da Laon a Soissons, non si svolge un combattimento unico: i punti di attacco sono sei, tre principali e tre secondari, con una certa indipendenza tra di loro.

I punti principali si trovano nelle regioni di Amiens e di Peronne, e sull'Aillette, fra l'Oise e l'Aisne. Per ora si fa notare che i tedeschi non sono riusciti a operare nessuna rottura del fronte.

(Sette parole censurate da Parigi).

Si dichiara anche che il dispositivo difensivo degli alleati è organizzato in maniera da poter fare sempre ostacolo a un'avanzata del nemico in un punto qualsiasi e che gli alleati debbono economizzare le loro riserve.

«Presto... presto...»

L'ex-Ministro Fabry fa presente nel Matin che la battaglia con la Francia — nella quale quest'ultima dopo la ritirata delle Fiandre è impegnata pressochè sola — è anche quella dell'Inghilterra; che la battaglia per Parigi è anche quella per Londra e che, pertanto, aviazione, soldati, materiali britannici che potessero giungere da oltre Manica sarebbero tanto più i benvenuti quanto meno si farebbero attendere.

Sotto l'alta direzione del generalissimo Weygand le truppe alleate sono comandate dal generale Besson.

A questi due capi compete l'arduo compito di sbarrare ai tedeschi la strada verso Parigi poichè la Capitale è l'obbiettivo perseguito.

Il piano strategico degli attaccanti mira infatti in modo evidente da una parte a marciare sulla strada di Compiegne che conduce alla Capitale passando da Senlis, dall'altra a marciare sulla strada di Beauvais che mena a Parigi passando da Meru e Pontoise.

Il Capo del Governo, che ha avuto l'abnegazione di rivestire l'ingrato ruolo di annunciatore, darà questa sera maggiori precisazioni di quelle che pubblicano i giornali sulla guerra in corso.

(4 righe censurate da Parigi)

La Sicurezza Nazionale ha proceduto all'arresto di cinque personalità parigine, scrittori politici e letterati: Roberto Fabre-Luce, Serpille de Gobineau, Alain Laubreaux, Paolo Mouton e Carlo Lesca, tutti di nazionalità francese. Gli arrestati sono imputati di menate contro la sicurezza interna ed esterna dello Stato.

Il signor Peyrouton è stato trasferito dall'Ambasciata di Buenos Aires alla Residenza Generale della Tunisia con missione straordinaria, ove sostituirà il signor Laborde. Il Peyrouton ritorna per la seconda volta in Tunisia.

(7 righe censurate da Parigi)

F. dal Padulo

Reynaud rinvia il discorso alla radio

PARIGI, giovedì sera.

Il Primo Ministro Reynaud, che doveva parlare questa sera alla radio alle ore 20 e Luigi Rollin, Ministro delle Colonie che doveva parlare alla stessa ora, hanno annunciato che rimettono a domani alle ore 20 l'allocuzione indirizzata all'Impero d'oltremare.

[illegible] lato sono comandate dal generale Besson.

Concentramento di poteri

Parigi, giovedì sera.

La Havas riceve da Berna che il rimaneggiamento del Governo francese è colà considerato come un rafforzamento della posizione del Presidente del Consiglio. Il Suisse, anzi scrive che il vasto concentramento di poteri ha per scopo il permettere un'azione più rapida, che sia possibile nelle future contingenze.

Il Bund a sua volta scrive che non è fuor di luogo pensare che il cambiamento sia in collegarsi con l'atteggiamento italiano.

Per la protezione anti-aerea

Le norme per l'oscuramento parziale del Paese

Nell'interesse del pubblico per i doveri che gli incombono nella difesa antiaerea, riproduciamo le disposizioni emanate dalle superiori Autorità per l'oscuramento parziale del Paese.

Ove le circostanze lo impongano potrà essere disposto l'« oscuramento parziale » del Paese, ai fini della protezione antiaerea.

Per l'attuazione di tale forma di oscuramento debbono essere soppresse tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna e attenuate e schermate quelle che saranno conservate. In modo particolare occorre che sia provveduto nel modo più stretto possibile ad impedire che la luce dell'*illuminazione privata* trapeli comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio, ecc., sia verso strada sia verso cortili e giardini.

Sono responsabili dell'esecuzione di quanto sopra i capi-famiglia, i capi fabbricato, i dirigenti di stabilimenti, negozi, luoghi di ritrovo e simili; coloro i quali vi trasgredissero sono passibili a termini di legge dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a lire 2000.

Per assicurare la più celere e tempestiva messa in opera dell'oscuramento parziale — *quando fosse ordinato* — le persone di cui sopra dovranno preparare *fin d'ora* tutto quanto è necessario perchè le luci interne non siano comunque visibili all'esterno anche attraverso piccoli spiragli (striscie di carta scura, coperte ecc.).

Gli esercizi pubblici dovranno similmente preparare doppie porte ed altri dispositivi (tende ecc.), avendo però l'avvertenza di evitare che aprendo le porte di locali internamente illuminati si proietti una lama di luce sulla strada.

Si rammenta poi che — *sempre quando fosse ordinato* — le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere, quelle perpetue dei Cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose e pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici ecc., dovranno essere spente.

Nell'eventualità che sia disposto l'« oscuramento parziale » i conducenti di ogni genere di veicoli debbono tenere presente che non è consentito l'impiego di fari e fanali e fari a luce bianca; perchè il provvedimento — che potrebbe anche essere ordinato all'improvviso — possa avere applicazione tempestiva e completa è necessario che sia provveduto *fin d'ora* ad oscurare i fari e fanali mediante l'impiego di appositi dispositivi di schermaggio. Consigli in proposito saranno dati dal C. P. di P. A.

In ogni caso è tassativamente proibito agli automobilisti di fare uso dei fari abbaglianti, anche se adoperati esclusivamente per segnalazioni stradali. Durante l'oscuramento parziale la velocità dei veicoli in genere e di quelli a motore in ispecie dovrà essere molto ridotta.

I contravventori delle norme suddette sono passibili a norma di legge dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

LE VICENDE D'UNA SIGNORA

Viene querelata dall'amica del marito

Scoperta la tresca scrive ingiuriate la rivale

Milano, giovedì sera.

La signora Lena G., messa in guardia da un anonimo su come trascorreva il proprio marito buona parte della giornata ed anche qualche ora della notte, aveva indagato ed infine era riuscita a sapere che Paolo, l'uomo infido, soleva spassarsela in casa di Elisa B., una giovane trenta ventenne, già occupata in una nota Casa di mode, ma che ora poteva vivere della liberalità del marito di Lena, il quale si recava da lei pernine a consumare i pasti « alleggerendone il peso della spesa giornaliera », secondo la giustificazione della giovane Elisa, « semplice, buona conoscente di Paolo », stando alla sua querela contro la signora Lena.

Infatti non fu Lena a dolersi di Elisa per il trattamento del marito, ma bensì Elisa di Lena, per una scenata che questa le fece o le avrebbe fatto salendo fino al suo appartamento, ove contava di ritrovare la pecorella smarrita. La signora, infatti, dovette anzitutto passare sotto le forche caudine della portinaia, che era pienamente d'accordo colla generosa inquilina. La portinaia assicurò che la sua inquilina non era in casa per nessuno e Lena aspettò che la donna voltasse gli occhi per prendere a salire affannosamente le scale, poichè la dimora della signorina Elisa era al terzo piano.

Giunta a metà del suo calvario, Lena vide scendere la gabbia dell'ascensore con dentro quella buona pasta di suo marito, che raggiunse in pochi istanti il pianterreno e si eclissò. Era avvenuto questo con tutta probabilità: che all'apparire della signora la portinaia aveva dato l'allarme, servendosi del campanello interno si il compagno di Elisa, portatosi sul pianerottolo e vista la moglie che si accingeva a salire, aveva occupato l'ascensore, in precedenza chiamato da lui o dall'amica. Successe, poi, che la signora, penetrata a forza, a dire della signorina, nell'appartamento, avrebbe dato sfogo alla sua bile coprendo d'insulti la rivale, finchè non fu allontanata. Da ciò la querela. Ma la signora Lena da parte lesa è divenuta imputata ha trovato lei, stavolta, la via di sbarco. Il Pretore l'ha assolta dalla duplice accusa di violazione di domicilio e di ingiuria per insufficienza di prova.

Tessuti per ottantamila lire rubati a Milano

Milano, giovedì sera.

I magazzini della società commercio tessuti speciali in via Giulio Gavianoni sono stati nottetempo visitati dai ladri, che sono riusciti a rubarvi trenta colli di tessuti per un valore di circa ottantamila lire.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

La mobilitazione civile

Preziosa massa di manovra costituita dai cittadini

La mobilitazione civile chiama a raccolta tutti i cittadini che non hanno obblighi militari, e fra questi non vanno intesi solamente gli uomini al disopra dei 55 anni e fino ai 70, o al disotto dei 18 ma anche coloro che chiamati alle armi siano esentati per qualsiasi motivo dal servizio, per costituire, insieme ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e alle donne dai 14 ai 50 anni, una massa di riserva e di manovra dalla quale attingere il necessario atto a sostituire, nei posti che attualmente occupano, coloro che saranno richiamati alle armi.

Di ciò abbiamo recentemente parlato pubblicando le norme che disciplinano i cittadini in tempo di guerra e imponevano l'obbligo — secondo il testo del disegno di legge — del servizio civile.

Al Consiglio Provinciale delle Corporazioni è riservato il compito di preparare i quadri maschili del mobilitabili, tenendo conto delle loro specifiche abilità professionali o di mestiere, mentre la Federazione dei Fasci di Combattimento ha demandato ai singoli Gruppi rionali l'incarico di compilare le liste dei ragazzi e delle donne che possono — al pari degli uomini — dare la propria prestazione intellettuale o manuale presso le pubbliche amministrazioni, i pubblici servizi, le aziende o gli enti comunque necessari alla vita, alla difesa ed all'efficienza della Nazione in guerra.

Rendimento di giovani

Un negli anni dal '15 al '16 abbiamo avuto occasione di vedere a Torino le donne tramviere, portalettere, fattorine telegrafiche; abbiamo visto le donne addette alla pulizia urbana, donne barbiere, ecc. Esse hanno dato allora assai buona prova e con disciplina, al ritorno degli uomini, dai campi di battaglia, lasciarono il posto che loro avevano conservato.

Miglior prova darebbero ora che il Regime ha istillato nella donna più ancor profondamente il sentimento di Patria, del dovere verso la Società, poichè lo spirito di collaborazione che si è attuato fra datori di lavoro e prestatori d'opera ha anche permesso lo spirito famigliare.

E proprio per le donne il Duce ha voluto il disegno di legge che stabilisce la possibilità della loro assunzione nelle pubbliche amministrazioni a sostituirvi il personale maschile richiamato alle armi. E' una prova di fiducia della quale le donne torinesi sono profondamente e devotamente grate al Duce. Nelle pubbliche amministrazioni come in qualsiasi altra azienda, dovunque siano assistite per le loro possibilità culturali e la loro prestanza fisica esse serviranno con disciplina, con scrupolosità, con fierezza.

Più un minor rendimento si otterrà dai giovani; intendiamo parlare della massa che fornirà la Gil; figliuoli cresciuti nell'atmosfera dell'Italia Mussoliniana e che perciò possiedono unitamente alla prestanza fisica guadagnata nell'esercizio dell'atletica, l'entusiasmo, il sentimento del dovere e della disciplina. Studenti ed allievi operai od artigiani, essi disimpegneranno scrupolosamente con la massima serietà qualunque compito adatto alla loro età ed alla loro preparazione culturale o manuale, sarà loro affidato. Abbiamo visto questi giovani della Gil nelle file delle squadre ausiliarie preparate dall'U.N.P.A. per i diversi servizi di protezione antiaerea, servire da portaordine, personale di collegamento o addetti ad altre incombenze, comportarsi in modo degno di ogni elogio.

Rimangono poi gli uomini, che in realtà nella mobilitazione civile sono i primi. Fra costoro si allineeranno, ne siamo sicuri, anche coloro che particolari condizioni famigliari di fortuna hanno messo nella possibilità di poter vivere di rendita. Quando si tratta di cooperare alla vita, all'efficienza della Nazione in guerra e di assicurare con ogni mezzo la vittoria delle Forze armate, per tutti i cittadini vigono gli stessi obblighi.

La grande riserva

Il funzionamento di tutte le amministrazioni, di tutte le aziende, di tutti i servizi, deve essere assicurato. Ed questa assicurazione nel funzionamento la darà la gran massa di riserva dei mobilitabili, da essa saranno tratti gli elementi atti a coprire i vuoti lasciati da coloro che saranno chiamati alle armi, da essa scaturiranno quelle forze che saranno preziose alla vita della Nazione, al pari di quelle che per la Nazione combattono.

Le norme che regolano la mobilitazione civile sono state pubblicate ed all'obbligo della prestazione d'opera saranno assoggettati solamente coloro che potranno dimostrare di trovarsi in condizioni di salute tali da aver bisogno di speciali cure. Fino a che le condizioni rimarranno immutate il mobilitato sarà esonerato da ogni obbligo, ma non appena guarito dovrà prendere il suo posto.

Il lavoro, che dovranno svolgere i compilatori di questi elenchi non è lieve: solamente lo smistamento di professioni e mestieri importerà non poca cura; inoltre tali elenchi saranno sempre in continuo movimento nè perchè da essi andranno cancellate le classi che verranno a sorpassare i 50 anni di età o gli uomini che varcheranno i 70, quelli dei giovani che dai 18 passeranno ai 19 anni, e dovranno essere invece aggiunti tutti gli uomini che dai 55 passano ai 56 anni (e cessano perciò dall'obbligo militare), quelli che per qualsiasi motivo saranno esonerati, anche se giovani dal servizio militare e tutti i ragazzi maschi o femmine che varcati i 18 raggiungono il 14° anno di età. Un lavoro considerevole ma che sarà svolto scrupolosamente e celermente.

LE CANCELLATE DI FERRO

Le norme di attuazione della legge sulla denuncia e raccolta

Ci telefonano da Roma:

La « Gazzetta Ufficiale » n. 119 in data 22 maggio 1940-XVIII, reca le seguenti norme di attuazione della Legge 8 maggio 1940-XVIII n. 408 circa la denuncia e la raccolta delle cancellate di ferro e di altro metallo:

1.o Agli effetti dell'art. 1 della legge 8 maggio 1940-XVIII n. 408, non si considerano cancellate: a) le recinsioni in lamiera stirata, in lamiera sottile (bandone), filo spinato e simili; b) le reti metalliche quando lo spessore maggiore o il diametro della vergella che le costituisce non sia superiore ai cinque millimetri, nonchè i relativi supporti e telai di sostegno; c) le cancellate e ringhiera di recinsione o di divisione apposte su balconi, terrazze e lastrico solari; d) i supporti dei cancelli di entrata con quella breve parte della cancellata che costituisce l'indispensabile complemento per l'appoggio del cancello medesimo. E' data facoltà, per facilitare la rimozione delle cancellate, di tagliare raso muro, lasciando in sito le parti murate.

2.o La denuncia, in doppia copia, su moduli in carta semplice, forniti ai Comuni dall'Ente distribuzione rottami, devono contenere le seguenti indicazioni:

a) ubicazione delle cancellate;

b) lunghezza complessiva e altezza media;

c) nome, cognome, paternità e domicilio del denunciante.

La denuncia va presentata al Comune, o, nel caso che questi sia suddiviso in rioni o delegazioni, alla Ripartizione o Delegazione comunale nel cui territorio trovasi la cancellata.

Qualora la cancellata appartenga a più proprietari, tutti sono tenuti alla denuncia, indicando la propria quota, salvo che uno di essi sia delegato e abbia provveduto alla denuncia per conto dei condomini.

Per le pubbliche amministrazioni e per gli enti pubblici e privati, sono tenuti alla denuncia i rispettivi legali rappresentanti.

3) I Comuni rilasciano all'esibitore, per ricevuta, una delle due copie della denuncia, munita di timbro del Comune stesso, rimettano poi la denuncia all'Ente distribuzione rottami — corso Littorio 10, Milano — man mano che vengono presentate, oppure il 10, il 20 e l'ultimo giorno del mese stabilito per la presentazione dall'art. 2 della Legge.

4) L'Ente distribuzione rottami dispone per l'acquisto, concentramento e distribuzione dei rottami, provenienti dalla rimozione delle cancellate, valendosi delle organizzazioni di raccolta all'uopo riconosciute e autorizzate. A tale raccolta l'Ente stesso provvede in conformità delle disposizioni impartite dai Prefetti.

5) Il pagamento viene effettuato dall'Ente distribuzione rottami al proprietario all'atto del ritiro dei materiali, ai prezzi determinati dal Comitato delle Corporazioni a norma dell'art. 3 della legge.

La festa del miracolo nella chiesa del Corpus Domini

Oggi, in tutta la diocesi torinese, è stata celebrata la festa commemorativa del miracolo del SS. Sacramento avvenuto l'anno 1453. La celebrazione è stata particolarmente fatta nella chiesa del Corpus Domini dove una ampia chiusa da un piccolo cancello ricorda il fatto miracoloso. Speciali funzioni sono state fatte durante la giornata.

La partenza di Mons. Ossola Vicario Apostolico dell'Harar

Mons. Ossola, Vicario Apostolico dell'Harar, dai padri cappuccini della provincia di Torino, è partito, dopo pochi giorni di permanenza, alla volta della sua sede episcopale.

Facilitazioni ferroviarie per le vacanze estive

Sono in distribuzione i biglietti per i viaggi individuali e di gruppi per località di villeggiatura, a tariffa ridotta del 50%. I biglietti sono valevoli 60 giorni e sono prorogabili, prima della scadenza, in una o più volte per altri 30 giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha rilasciato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	29	15
MILANO	56	35	30

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,18. LA LUNA spunta alle ore 6,18; tramonta alle 21,19.

L'OROSCOPO DEL 7. — L'unione dei raggi di Venere e di Marte creerà oggi, senza dubbio, molte passioni fulminee, ma romperà anche parecchi vecchi legami con violenti litigi. Dal punto di vista commerciale, questo venerdì si annuncia eminentemente propizio agli affari che risulteranno vantaggiosi sia per chi acquista che per chi vende. Tutto il pomeriggio riuscirà per domandare favori ai superiori o a persone anziane, per cercare sistemazioni, impieghi, ecc. MARIO SCOATO

I SANTI DEL 7. — S. Roberto. S. Gesmala, beato Antonio Maria Gianelli vescovo di Bobbio.

FUNERALI DEL 6. — Continua la novena a S. Antonio da Padova nelle chiese di S. Francesco d'Assisi (8-17,30). S. Tommaso (9,30-20). Sant'Antonio (20,15). Basilica Mauriziana (20,30). — Ss. Martiri: 18 predica del P. Righini pel mese del S. Cuore, in tutte le chiese funzioni del primo venerdì del mese. S. Carlo ore 18 ora di adorazione predicata; S. Secondo: 20,30 ora di adorazione predicata. SS. Trinità: 20,30 ora santa predicata.

Il Mercato ortofrutticolo visitato dal Prefetto

Stamane il Prefetto ha fatto una ispezione improvvisa al Mercato Municipale ortofrutticolo. Accompagnato dai dirigenti, il Capo della Provincia ha voluto rendersi personalmente conto della efficienza e regolarità del rifornimento della frutta e verdura alla città di Torino anche in questo momento.

Il Prefetto ha quindi esaminato il piano sottopostogli dalla Direzione per assicurare in ogni contingenza la regolarità dell'afflusso, la distribuzione dei generi alla popolazione ed il sistema di protezione antiaerea previsto per la sicurezza delle numerose persone che frequentano il mercato.

Bimbi d'italiani all'estero alle colonie di Cattolica

Il passaggio a Torino

Sono passati quest'oggi dalla nostra città, provenienti dalla Francia, una cinquantina di bimbi, figli di connazionali residenti all'estero, che per iniziativa dei Fasci all'estero vengono inviati ogni anno a passare il periodo estivo nelle nostre Colonie marine e montane. Lo scaglione giunto oggi alla stazione di Porta Nuova alle ore 12 è ripartito alle ore 12,22 per Cattolica.

Oggi: Luna Nuova e buone promesse

Nella notte si è fatta la Luna Nuova di giugno e le condizioni del suo rinnovamento sono state discretamente buone: dominavano cioè venti temperati in tutti i quadranti e mentre dal settentrione giungevano afflussi di aria temperata fredda, da nord-est si avanzava un debole afflusso con aria calda dal Mediterraneo.

Mentre perciò si prevede un aumento notevole di temperatura in tutta la regione, si è certi di alcune bellissime giornate, per quanto intercalate da alcune manifestazioni temporalesche. Il caldo si avanza però stabilmente e fortemente, cosicchè il venti giugno potremo realmente dire d'entrare nell'estate con tutte le sue caratteristiche: mole, calore, temporali.

Questo salire notevole della temperatura è in questi giorni favorevolissimo alla nostra campagna: è noto che il raccolto del grano è promettentissimo e quest'anno il raccolto sarà quanto mai abbondante. Il grano è finora in condizioni di superiorità su quello dello scorso anno, garantendo perciò un raccolto generoso e copioso. Si attendeva soltanto il sole e una forte temperatura per assicurarne la maturazione. Ed il sole è venuto. Le tre burrasche, da noi prevedute all'ultimo quarto di Luna e che si verificarono nella regione, non hanno avuto quel carattere di tempesta con grandine che si sarebbe potuto temere.

In questa fine mese il raccolto potrà perciò essere eseguito, totalmente in pianura e quasi del tutto in collina. Questa Luna Nuova di giugno è piena di promesse.

Nella casa dei cento bambini

Due sposi d'eccezione

che totalizzano trentadue anni

Sempre uniti dall'infanzia, così essi continueranno nella vita

Fino a pochi giorni or sono se qualcuno ci avesse chiesto dov'era via Fontanella ci saremmo trovati imbarazzati a rispondere. Ora però possiamo persino andarci ad occhi chiusi in quella piccola via che si trova nella popolarissima borgata Vittoria, perchè ieri ci siamo recati in via Fontanella 5, a visitare una coppia di giovanissimi promessi sposi che totalizzano appena poco più di trentadue anni: infatti la fidanzata Elena Marrone, nata il 15 settembre '25, non ha ancora compiuto quindici anni ed il futuro sposo Giovanni Culla, il giorno 8 febbraio scorso compiva il suo diciottesimo anno.

Non capita tutti i giorni di vedere due ragazzi unirsi in matrimonio e quindi di persona abbiamo voluto conoscere i fidanzati per esprimere loro i nostri rallegramenti.

La casa abitata dalle famiglie dei giovani è un modesto stabile a due piani dove vivono numerose famiglie operaie. Quello che più ci ha colpiti entrando nel cortile dell'edificio è stata la quantità dei bimbi. Bimbi che si rincorrevano allegramente, esprimendo la loro gioia di vivere con alti strilli, altri più tranquilli seduti sui gradini della scala intenti a costruire casette di carta, a balocearsi con

Elena Marrone

della bambola di stracci, ed altri ancora che ruzzavano tra la terra con quei loro visini sporchi ma pieni di salute. Una vera gioia vederli.

Non ci pareva di essere in una casa abitata da famiglie, ma bensì in un asilo infantile o in un altro istituto del genere. E bimbi ne abbiamo voluto chiedere se vivevano tutti nella casa. Ci è stato risposto affermativamente, anzi ci hanno detto che sono un centinaio circa i piccoli figli degli inquilini.

Proseguendo nella nostra inchiesta abbiamo così saputo che una cinquantina di famiglie operaie alloggiano nella casa; esse meritano di essere ricordate per l'altissimo contributo che danno alla campagna demografica. Tra queste ve ne sono inoltre tre che appartengono al Nucleo torinese delle famiglie numerose: quella dell'operaio Angelo Perna con nove figli, e quelle degli operai Bartolomeo Giandrone e Luigi Capone con sei figli ognuna. Tutte le altre famiglie hanno quattro, tre o qualcuna — poche — due figli.

A queste famiglie prolifiche si verrà ad aggiungere in breve volger di anni, come casa si augura, la nuova coppia di sposi, i quali hanno creato il loro nido nella stessa casa dove trascorrono gli anni della loro infanzia, dove si conobbero e dove fiorì il loro idillio. Una piccola cameretta sarà tutto il loro regno fra pochi giorni, quando cioè il parroco della Chiesa della Salute li unirà in matrimonio. La cerimonia si svolgerà domenica 9 giugno, alle ore 10, e tutti gli abitanti del popoloso rione accorreranno ad assistere al sacro rito. Paggetto della sposa sarà il fratellino di quattro anni.

I parenti dei promessi si rammaricavano di non aver potuto far celebrare le nozze nella giornata di oggi, che, com'è noto, per iniziativa dell'Unione Commercianti offre la possibilità agli sposi di avere in dono un servizio di bicchieri o da tavola, offerto dai negozianti del Vetro e della Ceramica a titolo di propaganda della settimana autarchica commerciale che si sta appunto celebrando ora. Noi però speriamo che sia fatta una eccezione per il Giovani Culla e la Elena Marrone: se la meriterebbero.

Abbiamo visitato il loro nido che essi in questi giorni hanno già preparato: una cameretta chiara, inconsueta a nuovo di un bel color fragola, con dei lindi mobili, umili ma graziosi; al centro un tavolo con un vaso di garofani

Giovanni Culla

sgli. C'è anche un cantuccio destinato alla radio (« quando potremo comprarla », ci hanno detto) e buon spazio per più di una culla. Domani la sarta consegnerà l'abito nuziale tutto rosa con un manto di « tulle » bianco e fra tre giorni i giovani sposi faranno il loro ingresso ufficiale nella loro casetta per incominciare una lunga, serena e feconda vita coniugale. Li circonda in questi giorni di trepida attesa la tenerezza affettuosa di tutti i famigliari che si augurano di avere presto in loro due validi nuovi sostegni del primato demografico della casa.

UNO

Grande amore con contorno di pugni

Un uomo contesa da due donne

Il marito della quarantenne Evelina Lodi in Vatti fu Francesco, abitante in via Crescentino 28, deve essere un gran rubacuori, per ridurre la moglie a certa Enrichetta Chiona, di 38 anni, abitante in via Crescentino 20, a prendersi regolarmente a pugni quando si incontrano. Ieri sera la peggio è toccata alla Lodi che, dopo una violenta baruffa in corso G. Cesare angolo corso Emilia, ha dovuto ricorrere ai buoni uffici del medico di servizio dell'Assistenza Martini per farsi medicare alcune contusioni al viso, giudicate guaribili in otto giorni.

Guardia d'onore del Pantheon — La delegazione per il Piemonte dell'istituto consacrata che il 15 corrente la sede sarà trasferita da via Lagrange 7 a via del Carmine 13.

Due sorelle in bicicletta si urtano, cadono e si feriscono

Ieri sera verso le ore 21 le sorelle Giuseppina e Caterina Penna di Giuseppe, rispettivamente di anni 15 e 22, abitanti in strada di Chieri 172, uscite di casa per fare una passeggiata in bicicletta, giunte in corso Casale si urtavano tra di loro e cadevano al suolo. Nell'incidente la Giuseppina ha riportato escoriazioni multiple al ginocchio sinistro e l'altra al braccio sinistro. Al vecchio ospedale San Giovanni sono state medicate a giudicate guaribili in 6 e 8 giorni.

Figurine della strada

Sei colombi della signora Palmira

mancavano all'appello...

La signora Palmira idolatra i colombi: ne possiede numerose e feconde famiglie, di più razze, accuratamente ed amorosamente sistemate in capannine di legno e in gabbie civettuole. La ampia soffitta che è sopra l'appartamento abitato dalla signora Palmira è il regno felice dei colombi, che vi soggiornano allietati da fresche cascatelle di acque mormuranti, da verdi pianticelle sorgenti da un ristretto pianero di sabbia e di ghiaietta. Un paradiso. Un paradiso visitato, A chiunque.

La signora Palmira sale sola soletta, infatti, nel regno dei colombi tre volte il giorno; e fa la chiama, e porge il mangime, e si intrattiene affettuosamente in loro compagnia, seduta su una seggiolina di vimini che le bestiole rispettano in modo assoluto. Poi se ne scende, chiude a riprova l'uscio della soffitta.

Alibi la signora Palmira, allorchè ieri, altro, alla chiama non udì rispondere due piccioncini innamorati — una coppietta inimitabile — d'una pregiata razza grigio-marrone. Li credette morti. Li ricercò in ogni angolo. Non c'erano più. L'accoramento che seguì alla spaventosa constatazione, diede luogo a scene commoventi. Benchè chiamate ed attese per più di un'ora, le bestiole non riapparvero.

La signora Palmira li credette due piccoli egoisti, due cattivi ingrati, pensando che, abusando della fiducia e della libertà loro concessa, avessero preferito la fuga e la rischiosa vita e seguito il richiamo dell'infinito azzurro, piuttosto che il limitato orizzonte e la pace modesta e silente della soffitta.

Ma qual orrore! La giornata di ieri non doveva esser meno agitata. Altri quattro piccioncini ancora mancanti all'appello! Orrore, disperazione, lagrime cocenti.

Non è credibile che all'improvviso la ingratitudine più nera faccia strage tra i piccioni. No, non è credibile. Allora gli spiriti? Forse. Ma si ha da trattare di spiriti rapaci, di spiriti ladri.

Pensa e ripensa, la signora Palmira s'è fissata che quegli spiriti devono portare le gonnelle e il nome di Antonietta, la portinaia, una delle pochissime persone a conoscenza del paradiso dei colombi e delle abitudini della signora Palmira. La chiama, l'investe: « Traditora, rendetemi i miei piccioni! ». E l'altra a giurare e a spergiurare che non era vero niente, che ella era innocente e candida come appunto una colomba. E con tanto calore s'è difesa, che la signora Palmira alfine si rimbrottò da sè stessa per aver accusato la povera donna a torto.

Ma ecco che alla chiama successiva i sei colombi sono ritornati. Gli spiriti, adunque, li hanno riportati al nido...

Una grossa battaglia tra la signora Palmira e l'Antonietta ci gettava, poco dopo, in allarme l'intero caseggiato. In capo alla battaglia, l'Antonietta confessava d'aver rubato « temporaneamente » la beatiole, non per ucciderle e mangiarle, ma per farle covare a suo profitto...

Era stato amore, non odio, insomma. E la signora Palmira per quell'amore finì per perdonare.

La corista e la guardia notturna ovvero un vicinato impossibile

Su questa stessa colonna, il 12 marzo scorso, si narrava il curioso caso di insonnia forzata d'una guardia notturna, Salvatore Bastemgo di Pietro, abitante in via Sesia 19, il quale, costretto per necessità di servizio a trovarsi il dì Morico di giorno, era disturbato dai vocalizzi della sua vicina d'alloggio, la corista Anna Rivoletta di Natale in Cadia. Un giorno il Bastemgo perdette la pazienza, e picchiò ripetutamente col pugno nella parete. La Rivoletta si risentì, e sodo, seguita dal marito Giuseppe Cadia fu Luigi, dal vicino a protestare. Nacque un diverbio con scambio di insolenze e quindi di querele, causate dall'amalia. Senonchè l'episodio aveva avuto una coda. Tal Vito Palmiasi di Rocco, consorte della Rivoletta, il giorno successivo al fatto si presentò in briga di andare a dir la sua al Bastemgo, in difesa, s'intende, dei diritti del bel canto contro quelli della vigilanza notturna. Ma, nella foga, trascese a propositi minacciosi. Il troppo esuberante paladino è stato condannato ieri dal Pretore a 350 lire di multa.

I funerali della sorella di un nostro dipendente

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo, partendo dalla casa dell'estinta in via S. Ottavio 8, i funerali della signora Anna Fasciglio Chiappero, sorella del nostro compagno di lavoro Alfonso Fasciglio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Badella Michele, pater. mus., Giovo Maria Maddalena, cameriera.

Coppola Giovanni, bottaio, Vinci Angiolina, sarta.

Cutilloni Giuseppe, operaio, Barile Maria, doleista.

Giuliano Luigi, decoratore, Marchisio Anna, sarta.

Carpiti Giuseppe, impiegato, Aristia Maria, impiegata.

Vanni Dario, motorista, Cuzzo Maria, impiegata.

Negri Fiorino, albergatore, Serafin Lucindina, impiegata.

Pisani Enrico, sottuff. R. A., Morio Fiorentina, casalinga.

Ramenghi Gino, sottuff. R. A., Benanti Maria, sarta.

Scaglione Tommaso, meccanico, Giusto Margherita, casalinga.

Visario Mario, dott. chimico, Carcenbi Luigia, prof. lettere.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:

Bottero Renato, Miglia Margherita. Oriolani Luisa, Mariola Ambrogio. Mallino Mario, Manca Enea, Giuseppe Ginella. Codeca Maria, Marsaniga Danilo, Leoni Duccio, Jovernisi Piera. Tenisi Teresa, Norio Giuseppe, Camerlo Elisa, Saraglia Francesco, Masi Enrico, Verra Giovanni, Baudino Piero, Viola Gian Luigi, Greco Donato, Mirolio Marisa, Friel Marina, Ricardi Matteo, Bevilacqua Primo Adalberto, Degano Angela. Orsi Piero, Romano Paola, Codenita Anna.

Un paio di scarpe e un calzolaio irascibile

« Se ritorni ti ammazzo ! » ha detto ad un cliente

Un paio di scarpe, nè belle nè brutte, senza speciali attributi ed in condizioni piuttosto meschine hanno originato una contesa che ha provocato l'arresto del calzolaio Lorenzo Magliano fu Teobaldo, di 71 anni, abitante in via Maria Vittoria, 34. Il Magliano aveva ricevuto in consegna tempo fa dall'aviere Angelo Espan di Giuseppe, un paio di scarpe da riparare. Il quale alcuni giorni or sono, presentatosi per ritirarle si sentiva rispondere che era già passato a prenderle a suo nome un altro aviere. L'Espan contestò la dichiarazione al Magliano, dichiarandogli di non aver dato ad alcuno l'incarico di ritirare quelle scarpe e pretendeva perciò di essere rimborsato. Alla fine il Magliano, stanco di sentirsi sempre chiedere il rimborso di quelle calzature che egli aveva già riparate e consegnate — questo particolare della vicenda non è stato ancora ben chiarito dai funzionari di P. S. del Commissariato di Dora — affermava un tantino e con fare minaccioso gli diceva: « Se metti i piedi ancora una volta nel mio negozio ti ammazzo! ». Naturalmente l'Espan se ne andava, ma per ritornare poco dopo con alcuni agenti per fare arrestare il Magliano che venne denunciato all'autorità giudiziaria per minaccia a mano armata.

Un pregiudicato arrestato

Subito il fascino di Torino, e, a malgrado della difida, era tornato nella nostra città

Torino è bella e piace a tutti. Chi già vi è stato desidera ritornarvi. Sono fatti questi sui quali è inutile ci dilunghiamo perchè notissimi. Così pensino il pregiudicato Attilio Pozzi fu Attilio, di anni 44, nativo di Vercelli e residente a Milano in via O. Guerrini 4, ch'era venuto tempo fa a Torino per compiere una delle sue losche imprese, arrestato e condannato, scontata la pena era stato spedito al suo domicilio con la diffida di far ritorno nella nostra città.

Come si è detto, il fascino di Torino tocca il cuore anche più indurito ed ecco allora che il Pozzi sfida le leggi di Pubblica Sicurezza e se ne rivede nella nostra città. Sfortunatamente per lui, i funzionari della Squadra Mobile hanno occhi che vedono anche quello che non si vorrebbe vedessero e ieri il Pozzi è stato arrestato e denunciato per aver contravvenuto alla diffida.

Il convegno dei pubblicitari

La Federazione nazionale fascista degli Ausiliari del commercio in unione alla Presidenza della VII Triennale di Milano ha indetto il I Convegno nazionale dei Pubblicitari che avrà luogo in Milano nei giorni 7 e 8 giugno. Le ditte che intendono partecipare possono inviare ad inviare la loro adesione alla VII Triennale d'arte entro il giorno 7 corr. Il programma della manifestazione è a disposizione presso la Segreteria del Sindacato di categoria, via Cavour 8.

Onorificenza Mauriziana al Cancelliere Capo del Tribunale

Su proposta del Ministro Guardasigilli, Eccellenza Dino Grandi, al Cancelliere capo del nostro Tribunale cav. uff. Attilio Ernesto Manzella, è stata concessa quale riconoscimento delle benemerenze acquistate durante la sua lunga carriera, la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Segnalo la Cronaca

TELERIE A BUON PREZZO !

sempre alla nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17, che continua a vendere le migliori qualità di telerie e biancherie ai soliti prezzi imbattibili.

Regali a tutti i compratori.

Non rimandate i vostri acquisti ad altro giorno! *Telerie - Biancherie - Coperte - Tendaggi - Tappeti*

Forniture complete per alberghi, pensioni, istituti. Cerradi per spose

Avere bene in mente l'indirizzo: Casa del Bianco - via Garibaldi 17

Sempre pulcinelli di bambini!

DOVETE VIAGGIARE ? Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI

Bauli di ogni tipo e misura - Casse a cassetta per *militari* - Bauli armadio - *Valigie armadio* - Valigie, in pelle, in fibra, ecc.; ricchi assortimenti di tipi e qualità - *Zaccchi da viaggio* - Necessari da viaggio - Cinghie per coperte da viaggio - *Sacchi per montagna* - Cuscini per viaggio - Borse da viaggio e *servizi per merenda* - Cartelle legali - *Borse da spiaggia*.

Grandi Magazzini Bianchi *da via XX Settembre a via Viotti*.

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

JACCHIO Sorelle, v. Cavalcalupo 15

Vestiti, soprabiti signora, eleganti, confezione accurata. Prezzi miti.

BRILLANTI

smeraldi oro, sempre, vende. Mario Trucco - via Botero 4 bis.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi », Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline*, quadrilateri per custodia, culle, istrici. Via XX Settembre - Via Viotti

TEATRI : Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). Ore 20,45: « La forza del destino » di G. Verdi (Popolare).

ALFIERI (C.so Bassignano): Ore 21,15: « Il matrimonio di S. Sebastiano » di Gabba. Prezzi popolari.

VITTORIO EMANUELE (C.so d'operetta Duroni): Ore 21,15: « Madama di Tebe » di C. Lombardo.

MICHELOTTI: 21,15: « Mani in tasca, naso al vento! » rivista di Galdieri.

MAFFEI: (C.so Rivista Finocchi-Donati) ore 17 e ore 22: Follie di Taberino.

ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

GIARDINO DANTE MODA ore 21 tratt.

PAGODA DANTE: ore 17 e 21 Kramer.

GAY: 2 orchestre: Canaro ore 17 e 21.

DANTE GINO SAVOIA: via B. Pio, 6.

CHALET (Valentino): ore 17 e 21 danze

GAY ESTIVO

Corso Moncalieri 58 - Tel. 66-398

Oggi riapertura. Due orchestre: l'argentina *Canaro* e *Sassone*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il grande attentato ». La fulminea vittoria tedesca in Polonia.

AMBROSIO: Romanzo di una donna.

CORSO: 14,30-18,30: Topolini; dalle 18,30: « La signora del 3° piano ».

AUGUSTUS: « Il delatore » E. Lowe.

BALBO: « Fiamme di passione » con John Lodge e Margaret Lockwood.

IDEAL: Amore all'americana (Crocera) e Comp. rivista « Visi » mascherati.

STATUTO 2 film: « Sotto le stelle » (Meg Lemonnier e J. P. Aumont) e « Prigioniero di Honda » (B. Colman).

ALPI: « Carmen fra i rossi » C. Montes.

NAZIONALE: « Angelo di cielo » Auer.

MAFFEI: « Imputato, alzatevi! » e Riv.

MASSIMO: « Gentiluomini di mezzanotte » Viviane Romance, Larry, Pepesco

ELISEO: « Una donna contro il mondo » e Accadde una notte (Colbert-Gable).

Le donne e lo spionaggio

Le innumerevoli "Fraulein Doctor,,

e la vera storia di quella autentica

III.

Il ritratto, che il « Breton » e l'« Admiral » mi fecero della fraulein Doctor, era senza dubbio esagerato: dura e quadrata di lineamenti, slorpigna e scema di corpo, con occhiali a stanghetta e capelli stopposi, avvolti a treccia e composti a fagotto sulla nuca, in breve un tipo di fraulein come se ne videro durante la guerra mondiale nelle caricature dei giornali alleati. Comunque non doveva essere, in realtà, una fatalona. Probabilmente, era una di quelle donne, a cui i lunghi studi, le occupazioni non inerenti al proprio sesso e una marcata trascuratezza della propria persona tolgono tutto l'incanto della femminilità.

— Una fosse una donna colta però, lo si sentiva — ammise, difatti il « Breton », che, certo non nutriva per la fraulein Doctor una viva simpatia. Dietro le lenti, i suoi occhi apparivano vivi, pronti, perennemente all'erta. Il suo sorriso, poi, non era cattivo, anche se i denti erano troppo lunghi e un po' radi. Autoritaria, dite? Dio mio, un poco lo era. Ma più che di parole e di modi, per la sua superiorità intellettuale e la sua capacità organizzativa.

— Quanti anni poteva avere in quel tempo?

— Donne del genere non hanno età. Credo tuttavia, che non superasse i trenta.

— E si chiamava?

— Tutti la chiamavano fraulein Doctor.

— Il suo vero nome, dico?

— Il suo vero nome! L'ho sentito pronunziare diverse volte. Aspettate che mi venga... L'ho sulla punta della lingua.

— Anna Maria Zesser?

— No.

— Herna Henrickson?

— Neppure...

Sei « Fraulein Doctor »...

Dopo la guerra mondiale, almeno una mezza dozzina di donne pretesero di essere stata la vera, l'autentica, la sola fraulein Doctor, la stellissima del Nachrichten Bureau, la superiore diretta di Mata Hari, la rivale di Martha Richard e di miss Flora. Ad un certo momento, secondo i giornali e le riviste di tutto il mondo, parve che la vera e autentica fraulein Doctor fosse Anna Maria Zesser. Il 4 agosto 1934, difatti, un grande giornale parigino della sera e, il giorno successivo, per rimbalzo, tutti i giornali del mondo, pubblicarono la seguente notizia:

« E' morta in un sanatorio nei pressi di Zurigo una donna solitaria. Si chiamava Anna Maria Zesser e, per curiosa coincidenza si spegneva nel 25° anniversario della guerra. Nella Casa di salute, solo il direttore sapeva che, sotto questo nome dall'apparenza borghese si nascondeva la più grande avventuriera della guerra, la spia più famosa di tutti i tempi. Questa donna, che ebbe una morte tranquilla appena a 40 anni, era soprannominata, durante la guerra, Fraulein Doctor ».

E' più un cenno o una sparta di particolari romanzeschi sulla sua vita, sulle sue avventure e sulla sua morte.

« Per resistere alle fatiche fisiche e nervose dello spionaggio, Anna Maria Zesser s'era data alla morfina e, a poco a poco naturalmente intaccò la sua fibra robustissima. Il Governo tedesco le mostrò una gratitudine profonda per quanto ella aveva fatto per il paese. I più grandi medici vennero incaricati di curarla e di assistarla. Invano! Il male, oramai, era irreparabile. La sua agonia fu lunga. Nell'agonia, ella sussurrava frasi senza nesso, nomi e date della sua vita fortunosa. Sen'arresto, ritornava alla sua infanzia come una preghiera un nome pronunciato con fervore: Carlo! Carlo!, il nome del suo primo e folle amore ».

Il racconto è bello e anche commovente. Ha un solo difetto: non è vero. Il direttore della clinica, difatti, smentì che la Zesser fosse stata una morfinomane e che, durante l'agonia, avesse parlato di spionaggio o di cose del genere. Morì, semplicemente, di tubercolosi e il suo passaggio da questa all'altra vita fu abbastanza serena.

La circolare di Herna

La pubblicità, tuttavia, fatta attorno alla morte fece sorgere molta pretendenti al titolo di Fraulein Doctor. La Herna Henrickson scrisse una lettera circolare ai giornali:

« Io ho lavorato per due anni in Francia. E se non sono finita alla « capannière » di Vincennes come la mia collega Mata Hari, lo debbo alla mia grande abilità nel truccarmi. Quando la polizia entrò nella mia casa per arrestarmi, io presi una scopa e finsi di essere la portinaia. Ebbi anche il coraggio di andare col commissariato a deporre sul conto della mia... inquilina ».

Alla Henrickson, seguì la Bh-

Il colonnello Nicolai, capo dello spionaggio germanico durante la grande guerra.

rardi con argomenti, però, poco convincenti. Sostenne, costei di essere stata mandata in Ispagna e in Italia da un sottomarino e di avere conquiso, colà, il posto del contro-spionaggio francese. La baronessa Kretschmann, altra pretendente, portò a sostegno dei propri titoli un volumone di uno scrittore francese in cui il piccante fa una concorrenza spietata all'inverosimile. Vi basti una citazione: « Scoperta nelle retrovie alleate da un ufficiale che aveva gabbato, la baronessa riuscì ad attraversare le linee e a mettersi in salvo ».

Io, dunque, feci ai miei conoscenti il nome di queste due ultime donne: la Ehrardt e la baronessa Kretschmann. La loro asseverazioni non dissero nulla nè al Breton nè a l'« Amiral ».

— Non l'ho mai sentita chiamare baronessa. Si chiamava...

— Si chiamava — intervenne a questo punto uno degli amici, rimasto fin'allora silenzioso, il capitano di marina De Leeri — si chiamava Elisabetta Schragmuller.

— Santo Dio, proprio così! — gridarono in coro il « Breton » e l'« Amiral » — Elisabetta Schragmuller.

— Così! — osservai io, diventando scettico — è la fraulein Doctor di Anversa, non è proprio la celebre fraulein Doctor, quella del Nachrichten Bureau?

— Sì! — mi rispose il capitano Deheaert, il quale, tra parentesi nel '17 venne fatto arrestare dalla fraulein Doctor come sospetto di spionaggio. —

E chi la afferma non sono io. E' un uomo in grado di farlo, il capo di tutti lo spie tedesche durante la guerra, il colonnello Nicolai, direttore del Nachrichten Bureau. Passate da casa mia uno di questi giorni e vi farò leggere la dichiarazione del colonnello Nicolai.

Chi era la Schragmuller

Tale dichiarazione, il cap. Deheaert me la fece leggere, quando, due giorni dopo, passai a fargli visita. Essa dice così:

« La persona che gli alleati hanno chiamato fraulein Doctor non è altri che la signorina dottoressa Elisabeth Schragmuller mia collaboratrice durante la guerra. Ella non ha mai rappresentata la parte attribuita ad una pretesa Anna Maria Zesser, che io non ho conosciuto, nè ad altre donne. Noi abbiamo soltanto usato i suoi eminenti servigi alla direzione del nostro ufficio di informazioni ».

— Vedete? — commentò il capitano Deheaert. — Non esistono dubbi!

— E' vero. Ma com'è nata la leggenda?

— Mah! Come per tutte le leggende, anche per questa è difficile spiegare l'origine. Forse, è nata dalle dichiarazioni dei belgi, che riuscivano a raggiungere l'esercito di Re Alberto passando dall'Olanda, sulla abilità e sulla capacità organizzative di questa donna. Era lei che interrogava i belgi sospetti di spionaggio. Li interrogava come un perfetto giudice istruttore e debbo confessarlo, per essere stato anch'io interrogato da lei senza brutalità. Forse, la leggenda è nata dal fatto che in Francia ogni spia maschile tedesca era chiamata Herr Doctor e, per riflesso, ogni spia femminile, fraulein Doctor. I vari e numerosi colpi compiuti dalle donne-spie tedesche, a poco a poco, vennero, perciò, attribuiti ad una donna sola, la fraulein Doctor. « Ancora un colpo della fraulein Doctor! ». I tedeschi lasciarono che la leggenda si formasse per metter in imbarazzo il controspionaggio avversario, per lasciargli credere che una donna sola agisse, mentre in realtà erano innumerevoli.

Dal cap. Deheaert e dai documenti che egli mi fece vedere, io venni a sapere che l'attività della vera fraulein Doctor si svolse ben diversamente da quella concepita da scrittori e da cineasti per divertire il pubblico.

Nata in Westfalia, Elisabetta Schragmuller si laureò nel 1913 all'università di Friburgo in scienze economiche e politiche. Allo scoppio della guerra nell'agosto 1914, alla domanda di poter servire il suo paese in un modo o nell'altro, fu data una risposta affermativa. Il suo più grande dolore è di non essersi laureata in medicina, perchè, così, avrebbe potuto essere mandata in un ospedaletto da campo. Dopo molte sollecitazioni, infine, viene accolta come impiegata d'ufficio, ma non si vede assegnata alcuna mansione precisa. Stanca di attendere, si reca a Bruxelles e, con grande decisione, ferma il generale von der Goltz. Non ha raccomandazioni, nè pensa di ricordare al generale il nome di suoi illustri parenti. Si limita semplicemente a chiedergli un incarico qualsiasi. Von der Goltz, che sarà poi il vincitore dei russi in Finlandia, l'ascolta con benevolenza e l'indirizza al comando della piazza di Bruxelles, che le fa odorare all'ufficio della sicurezza militare. Tale ufficio più che dal governatore dipende dal Servizio Informazioni. La dottoressa Schragmuller viene, difatti, incaricata di leggere le lettere indirizzate dai soldati belgi alle loro famiglie rimaste in territorio occupato, lettere sequestrate dal comando della piazza per conto del servizio segreto che, in quel momento si trova a corto di personale. La lettura di tali lettere, dal punto di vista militare, è necessaria, perchè in quei giorni i tedeschi stanno attaccando Anversa e temono uno sbarco inglese sulla costa belga. Le numerose e frammentarie notizie, sparse in migliaia di lettere fra descrizioni, narrazioni e confidenze personali, sono da lei riunite in rapporti succinti, classificati per ordine di materia e firmati: Schragmuller.

Lo spionaggio, secondo lei

Quando viene a sapere che si tratta di una donna, rimane stupefatto, ma consiglia al magg. Kessler di assumerla alle sue dirette dipendenze tanto è l'intuito, l'esattezza e la precisione di cui fu prova la dottoressa Schragmuller. Questa accetta. Dopo molti anni, ella confesserà.

« Quando passai al Servizio Informazioni, non sapevo che esso costituisse una delle ruote più importanti nel complesso mocchinario della guerra. Ignoravo il vasto campo d'azione che mi sarebbe stato affidato e non mi sarei mai immaginato la responsabilità che stava per assumere. Oggi, dopo tanti avvenimenti e più ricca di esperienza, vedo con chiarezza che la svolta presa dal mio destino fu l'effetto di un caso sorprendente. Entrando nel Servizio Informazioni, io credevo che questo trasmettesse soltanto al pubblico notizie dal fronte, redigesse comunicati, manifestazioni, per mezzo dei giornali, contatti fra il fronte ed il paese e, attraverso le lettere sequestrate inviate a sapere qualcosa sul nemico, ne informasse gli Stati Maggiori delle diverse armate. Non pensavo che il Servizio Informazioni avesse per ragione d'essere la raccolta di informazioni sul nemico, in breve che tale denominazione dovesse indicare lo spionaggio. Io non avevo, fino allora, molto riflettuto sullo spionaggio, non avevo di esso che un'idea ingenua e poco precisa. Consideravo le spie come individui moralmente e materialmente sclassificati, che fotografavano porti e offrivano contro pagamento informazioni acquisite per caso sul nemico. Quanto, invece, differisce lo spionaggio da simili concetti puerili! Quale organizzazione sottile e complicata e quale strumento fierissimo al servizio dell'Alto Comando!

Il mio noviziato doveva durare fino alla primavera del '15 con un lavoro duro e uno studio continuo della strategia e della tecnica militare. Poi, il capo del Nachrichten Bureau, col. Nicolai, mi affidò la direzione della centrale di Anversa, particolarmente incaricata di raccogliere informazioni sulla Francia. Ottenevo in tal modo le funzioni che dovevo conservare per tutta la durata della guerra e dove credo di essere stata utile al mio paese ».

Tale è la verità pura e semplice sulla « regina » dello spionaggio tedesco la quale, lungi dal pescare le informazioni in avventure più o meno romanzesche, le cercò e le trovò in un lavoro oscuro, attento e preciso di coordinamento, di intuiti e di psicologia.

Paolo Zappa

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Martellamento di artiglierie prima dell'offensiva

Sulla linea della Somme, poco prima dell'offensiva germanica. Le artiglierie del Reich martellano le posizioni avversarie, preparando il terreno all'avanzata delle divisioni corazzate. Dense nuvole di fumo si elevano dai punti soggetti al martellante fuoco germanico.

Le bombe sulle case civili

Precisa accusa germanica all'aviazione alleata

IL REICH PROCEDERA' A' RAPPRESAGLIE

Berlino, giovedì sera.

Il « D. N. B. » pubblica:

« Da parte tedesca è stato ricordato a varie riprese che si è stata nota di tutte le volte in cui gli apparecchi nemici hanno lanciato bombe a caso sul territorio germanico, minacciando la vita e le proprietà della popolazione civile germanica.

« E' stato ugualmente detto che, quando l'ora suonerà, tutte le misure di rappresaglia saranno prese; malgrado ciò, tuttavia, gli apparecchi nemici, protetti dall'oscurità, continuano a sorvolare l'Olanda, il Belgio e la frontiera franco-tedesca e a lanciare bombe sul territorio della Germania. Essi pretendono bombardare importanti obbiettivi militari, ma, in realtà, gettano le loro bombe a caso e (a massima parte su località situate assai lontano da qualsiasi obbiettivo militare.

« Gli attacchi improvvisi da cui non si può sperare alcun successo militare provocano quasi sempre la distruzione sistematica di proprietà privato e la morte di civili.

« Così, non è molto, che una fattoria dei dintorni di Ulm fu bombardata e completamente distrutta. Il contadino, sua moglie e le sue due figlie sono rimasti uccisi. Nei dintorni di Ulm, non c'è alcun obbiettivo militare e i bombardamenti in questa regione fanno supporre che l'aviatore nemico abbia voluto sbarazzarsi delle sue bombe prima di raggiungere la sua base, allo scopo di poter consegnare un rapporto parlando di grande successo d'ordine militare.

« Da parte germanica si prende nota di queste cose, come degli altri casi di aggressione della popolazione civile e si è riservato di fare rappresaglie.

« L'aviazione germanica risponderà a questi atti in modo che i colpevoli non potranno dimenticare.

(Stefani)

Londra vuole inviare i bambini nei Dominions

Londra, giovedì sera.

Si apprende che il Governo inglese mediterebbe di procedere all'evacuazione ed al trasferimento di bambini inglesi nei Dominions d'accordo con i governi del Canadà, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

La scomparsa del capo del "rexisti,,

Leone Degrelle

sarebbe stato fucilato dai francesi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bruxelles, giovedì sera.

Da notizie provenienti dagli ambienti bene informati di Berlino, Leone Degrelle, fondatore e capo del partito « rexista » belga, sarebbe stato fucilato a Lilla.

Anche il solo dirigente del partito nazionalista olandese, Mussert, sarebbe stato assassinato in una città francese.

Fin qui l'informazione berlinese, che, se è scarsa di particolari riveste però significativa quanto al resto. Non si dice, infatti, come e da chi sia stato fucilato Degrelle, ma si precisa che il fatto è avvenuto a Lilla, in terra francese, evidentemente quando Lilla era ancora in mano francese, e che Mussert è stato pure assassinato in Francia.

Al tragico silenzio delle nere pagine di persecuzione a cui sono stati sottoposti stranieri e belgi durante la rotta anglo-francese si viene ora ad aggiungere questo nuovo capitolo, dimostrazione della malvagia intolleranza e della rabbia repressa di chi, sconfitto, cerca di rivalersi sugli inermi e su coloro che, apertamente, hanno predicato la profonda decadenza delle democrazie plutocratiche.

Se Mussert era una figura eminente del movimento nazionalista olandese, Leone Degrelle, nonostante la giovane età, era una figura di primo piano della vita politica belga.

Leone Degrelle, poco più che trentenne, era giunto alla politica di un balzo, animato da una fede profonda nelle grandi qualità del popolo belga, che egli voleva vedere rinascere a nuova vita. Profondo studioso dei problemi economici e politici, Leone Degrelle aveva compreso che la lotta fra i partiti era la causa profonda della decadenza belga e che i vari Ministeri che si succedevano al Governo erano minati dal vizio di origine democratico che impediva loro di provvedere ai veri bisogni della Nazione.

I partiti politici che da sottanl'anni monopolizzavano il cuore e il cervello del popolo belga dovevano sparire, travolti da una ventata di giovinezza, per fare posto ad un partito nuovo, che non sarebbe stato un partito ma il vero volto del Belgio. I partiti socialista, cattolico, liberale, ecc. non erano più che vecchie etichette atte a mascherare la profonda degenerazione e gli interessi delle cricche.

Degrelle creò, così, il « Rex », che non era un partito ma un movimento costruttivo, che, travolte le vecchie classi dirigenti, doveva dare al popolo belga le soluzioni necessarie dei problemi che lo angosciavano, come angosciavano tanti popoli d'Europa.

Egli, grande ammiratore del nostro Duce e del Fascismo, nel creare il nuovo movimento non poteva non ispirarsi al profondo rinnovamento dell'Italia sotto la guida del Fondatore dell'Impero. Il « Rex », perciò, oltre essere un

Un atteggiamento oratorio di Leone Degrelle

movimento contro tutte le tendenze politiche e in specie contro la degenerazione bolscevica, aveva un programma costruttivo che avrebbe portato il Belgio al posto che gli competeva nel concerto delle Nazioni, senza più alcuna forma, anche larvata, di sudditanza agli interessi stranieri e democratici.

Contro di lui, naturalmente, si elevò la schiera compatta dei vecchi partiti, mentre egli, con la sua parola appassionata e piena di fede, raccoglieva sempre nuovi proseliti, spretolando le masse dei partiti avversari.

La Francia, naturalmente, non poteva essere grata a Degrelle di quanto egli faceva e che era volto, soprattutto, a togliere dalla pericolosa posizione di quasi suddittanza alla Nazione demo-plutocratica il suo Paese. La notizia da Berlino ci dice, nella più cruda maniera, come la Francia è riuscita a togliere dalla sua strada il pericoloso avversario.

Numerosi stranieri uccisi dagli alleati nel Belgio

Berlino, giovedì sera.

Dichiarazioni fatte dall'ingegnere danese Paul Winter confermano le constatazioni fatte dalle truppe tedesche, le quali hanno trovato numerosi cadaveri di cittadini tedeschi, italiani, russi, ungheresi, olandesi, belgi, danesi e svizzeri che sono stati barbaramente massacrati dagli alleati in Belgio.

Giornalisti francesi arrestati

per « simpatie verso i totalitari »

Parigi, giovedì sera.

Per ordine dell'autorità militare sono stati arrestati Charles Lecka redattore capo della rivista *Je suis par tout*, Alal Laubreaux, redattore della medesima pubblicazione, nonchè i giornalisti Paul Montor, Rober Fabre e Serpeignes de Gobineau, che nel passato avevano manifestato la loro simpatia per i regimi autoritari ed erano noti come antisemiti. Essi sono accusati di mene contro la sicurezza dello Stato.

Un ricevimento a Berlino in onore del Ministro Rocco

Berlino, giovedì sera.

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri, Woermann, ha offerto ieri una colazione in onore del Ministro Rocco, direttore generale della stampa estera presso il Ministero della Cultura Popolare, cui hanno partecipato il capo del protocollo, Barone von Dornberg, numerosissimi funzionari del Ministero degli Esteri e i principali rappresentanti della stampa tedesca. Da parte italiana erano presenti il R. Ambasciatore Alfieri, il Consigliere e l'addetto stampa della R. Ambasciata e i corrispondenti dei principali giornali italiani a Berlino.

Il Sottosegretario Woermann ha pronunciato all'indirizzo del Ministro Rocco un discorso di saluto, cui ha risposto il R. Ambasciatore.

Un'ispezione in Tracia del Presidente turco

Istanbul, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Ismet Inonu, è partito da Ankara diretto a Istanbul, accompagnato dal Ministro della Difesa nazionale, Artkan. Si suppone che egli intenda compiere un viaggio di ispezione nella Tracia.

Si apprende d'altra parte che il generale Mittelhauser, comandante in capo delle forze francesi del levante, il quale dopo aver avuto in questi giorni colloqui con il Ministro degli Esteri della Turchia e con i capi militari turchi, era stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, è ripartito ieri in aeroplano per Beirut.

Un incendio tra le rovine dell'Alcazar

durante una ripresa cinematografica

Madrid, giovedì sera.

Si apprende da Toledo che un incendio è scoppiato sulle rovine dell'Alcazar mentre operatori cinematografici stavano girando scene per un film. L'incendio causato dalla combustione di prodotti chimici utilizzati per l'illuminazione artificiale ha preso immediatamente vaste proporzioni. Grazie all'immediato intervento di truppe della guarnigione, il sinistro ha potuto essere rapidamente domato.

Simpatizzavano per la scarpa

Coppia ladresca condannata al Tribunale di Como

Como, giovedì sera.

A suo tempo demmo notizia dell'arresto di tali Principato Antonio fu Raffaele e Migliorini Rocco di Bruno, entrambi residenti a Como, pregiudicato il primo ed incensurato il secondo. I due avevano deciso di svaligiare la calzoleria di Ganzetti Riccardo presso la quale, di quando in quando, il Migliorini si recava a lavorare. Così... in due spedizioni, dal magazzino del Ganzetti prendevano il volo sette paia di scarpe, otto paia di pedule da montagna e sette pezze di cuoio. I due compari furono sorpresi mentre portavano al Monte di Pietà parte della refurtiva.

Il Tribunale, accertata la responsabilità dei due, ha condannato il Principato, recidivo specifico, alla pena della reclusione di un anno ed a L. 675 di multa e il Migliorini Rocco a mesi quattro, giorni 15 di reclusione e L. 450 di multa con i benefici di legge.

Una pioggia di biglietti da cento per la strada

Come una domestica ladra ha cercato di disfarsi della prova della sua colpevolezza

Como, giovedì sera.

Un passante che transitava in via Indipendenza ha visto ad un tratto sfarfallare sulla sua testa un discreto numero di biglietti da cento. Prima ancora che potesse riaversi dalla sorpresa, ecco uscire da una porta due agenti di polizia ai quali egli consegnava il danaro piovuto dal cielo e da cui aveva la spiegazione dello strano fatto.

I due agenti si erano recati poco prima nell'abitazione di una signora la quale aveva denunciato un furto di oltre mille lire che teneva nel cassettone di un mobile. La domestica della derubata, visto che i sospetti cadevano su di lei — che effettivamente aveva commesso il furto — si era affacciata alla finestra e aveva gettato fuori i biglietti rubati che costituivano la prova migliore della sua colpevolezza. Il suo gesto non era però sfuggito agli agenti che, come si è visto, riuscivano a recuperare la somma, traendo quindi in arresto la ladra.

Una fotografia una scopa e qualche pugno

Vicenda coniugale conclusa in Tribunale

Gallarate, giovedì sera.

La moglie, il marito e un manico di scopa sono i tre elementi di centro di una clamorosa vicenda che ha avuto il suo epilogo giudiziario. Tale Diego Bongiovanni di Ferdinando è stato chiamato a rispondere di lesioni aggravate in danno della moglie Maria Teresa Forbicini. Ma al dibattimento penale si è avuto un colpo di scena: è cioè risultato che la vittima non era la moglie, ma il marito.

Ed ecco i fatti. La Forbicini, rinvenuta nella tasca della giubba del marito la fotografia di una ragazza, presa da violenta ira, si armava della scopa e con questa si avventava contro il consorte. Il malcapitato di fronte a tanta furia, a solo titolo di legittima difesa afferrava qualche pugno che raggiungeva la donna al viso. Il Tribunale ha concluso la vicenda mandando assolto il Bongiovanni dal reato di lesioni aggravate, ritenendo che l'imputato avesse ecceduto colposamente in uno stato di legittima difesa ed ha dichiarato pertanto estinta l'azione penale per difetto di querela.

Si busca due anni per un morso dato al rivale

Cuneo, giovedì sera.

Fra l'operaio Alessandro Fiorelli da Sondrio, ed il cuoco Giuseppe Comba, da Cartignano, entrambi per ragioni di lavoro residenti ad Acceglio, sorgeva una ragione di dissidio causata da futili motivi, che tratto tratto esplodeva in violenti diverbi. Nell'ultimo, avvenuto qualche tempo addietro, un dito della mano del Comba è andato a finire nella bocca del Fiorelli che non l'ha lasciato andare se non dopo un robusto morso. In seguito ad infezione sopraggiunta, dovette poi essere asportato alcuna falangi.

Giudicato dal Tribunale, il Fiorelli, in contumacia, è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione, con il condono di due anni ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Un violento

BRESCIA. — Il nesso giudiziario della Pretura di Breno, Dante Scregardi, recatosi ad intimare un'ordine di sfratto al contadino Antonio Manzi di 58 anni, veniva accolto con minacce dal Manzi che, armato di roncola, lo costringeva a darsela a gambe. Il violento è stato arrestato.

Della felicità (inglese)

Lo stato d'animo della felicità così è definito dal Tommaseo: « ... disposto a gustare i veri diletti, e a trovarlo ne' beni ch'ei possiede e che può possedere ». A rinforzo, il nostro grande linguista cita il Buti che dice: « Felice è colui che ha il desiderio suo quieto, sicchè niente desideri più, ma stia contento a quel che egli ha ».

Premesso ciò, l'Inghilterra non avrebbe alcun diritto a proclamarsi felice.

Prima di tutto, essa ha scarsa attitudine a « gustare i veri diletti », poi non è mai stata contenta di quello che aveva e, infine, quanto « possiede » sta diventando estremamente provvisorio ed è più fonte di preoccupazione che di beatitudine.

Eppure l'Inghilterra è felice.

Un suo grande quotidiano ha scritto proprio così: « Possiamo essere felici... ». Lo ha scritto dopo il salvataggio degli avanzi del corpo di spedizione nel Belgio.

Nè si tratta di una felicità relativa come quella di Pietro il Grande dopo la sconfitta di Narva. L'imperatore russo, essendo allora sfuggito all'inseguimento dell'esercito nemico, fu congratulato da un cortigiano per la sua fortuna. Ed egli ribattè: « La mia fortuna consiste nell'avere ricevuto cinquanta bastonate nel c..... invece di cento ».

No, no, questa felicità inglese non è attenuata da sottigliezze. E non si riferisce nemmeno al legittimo orgoglio di un'impresa portata a termine con freddo coraggio, liquidazione fallimentare che onora la ditta, ma al futuro prossimo. « Ora — dice il giornale — i francesi sono eliminati coll'« soppiantare il grande urto germanico. Possiamo essere felici di avere un alleato così valoroso... »

E' una felicità che più giustamente si potrebbe chiamare egoismo od anche felicità inglese. Come tutti sanno, gli inglesi tengono in altissima considerazione il pronome « io » che è scritto sempre, nella loro lingua, con l'iniziale maiuscola. Hanno inoltre un proverbio che dice: « Prima io, poi io, poi il mio cane, poi il mio prossimo... ». Figuriamoci quando questo prossimo è all'estero e alleato per giunta.

Antonucci

Pietro di Jugoslavia

Il giovane Re Pietro di Jugoslavia, al cui fianco è il Principe Reggente Paolo, saluta alcuni ufficiali della Guardia Reale durante la festa della Cavalleria svoltasi a Belgrado.

Un primato italiano

Dalla beffa di Buccari all'impresa della Manica

Tecnica e tattica dei M.A.S. - Arditezza nel costruire e nel navigare - Evoluzione del materiale e costanza dello spirito - « Memento Audere Semper »

I comunicati tedeschi dei giorni nei quali avvenne il tragico mucchio degli avanzi delle armate franco-britanniche attraverso la Manica, hanno ripetutamente fatto cenno dell'efficace azione delle «motosiluranti rapidissime». Sebbene non vi sia alcun'altra indicazione, è facile comprendere trattarsi di motoscafi lanciasiluri, dei quali l'Italia può probabilmente rivendicare il primato nella ideazione e certamente il primato nell'impiego durante la guerra 1915-18. Tra le molte imprese compiute allora dai M.A.S. brillano della più fulgida luce la beffa di Buccari e l'affondamento della *Santo Stefano*, la cui data è stata assunta per celebrare la giornata della Marina (10 giugno).

Evoluzione del M.A.S.

L'attributo di «rapidissime» dato a queste motosiluranti tedesche ed il fatto che, per portare i loro colpi, debbono pescare poco al fine di passar sopra ai campi minati induce a ritenere che l'Ammiraglialo tedesco abbia recentemente modificato le proprie vedute su questo tipo di minuscolo naviglio. Risultava, infatti, finora che la Germania, battendo una via alquanto diversa da quella seguita dalle marine francese ed inglese, aveva sacrificato la velocità in favore di un maggiore tonnellaggio e della costruzione a chiglia (il che equivale a maggiore immersione) per potere navigare sull'oceano anche con mare mediocre. Le sue motosiluranti avevano un dislocamento intorno alle 50 tonn. ed una velocità intorno alle 40 miglia ed erano armate con due siluri di 500 mm. Inoltre la marina tedesca fa distinzione tra motoscafi siluranti e motoscafi cacciasommergibili, che non portano siluri, ma cannoncini, mitragliatrici e bombe di profondità.

In Inghilterra nel 1937 sono entrati in servizio i tipi *British Power Boat* di 16 tonnellate mossi da tre motori della potenza complessiva di 1500 C.V. che imprimono una velocità di 40 miglia. Poichè l'esperienza ha dimostrato assai questi battelli poco adatti per azioni diurne, nel 1939 è entrata in servizio una seconda serie da 25 tonn., con potenza motrice di 3000 C.V. e velocità di 50 miglia, con due siluri da 533 mm.

La Francia ha dato la preferenza ad un tipo di 19 tonnellate con velocità di 50 miglia, armato con due siluri da 450 mm.

Se, com'è ovvio, tacciamo sulle caratteristiche dei nostri M.A.S., riteniamo di un certo interesse accennare all'evoluzione di questo moderno strumento d'offesa navale, circa il avvantaggiare di ogni progresso della tecnica dei motori, ma che è veramente efficiente soltanto se montato da uomini di coraggio e sangue freddo a tutta prova.

Appunto per questo elevate qualità dell'equipaggio, a guerra finita il M.A.S. fu considerato come un mezzo di ripiego ed utilizzabile soltanto in specchi d'acqua limitati come l'Adriatico e con mare calmo. Ma vennero poi i perfezionamenti dei motori ed allora si ripresero dovunque gli studi e le esperienze. E, come sempre accade, di fronte agli scettici si posero gli entusiasti, che vedevano il M.A.S. come surrogato economico di parecchi tipi di naviglio sottile. Finalmente, come pure sempre accade, dalla battaglia pro e contro derivò la soluzione di equilibrio, che oggi governa la costruzione e l'impiego del piccolo insidioso scafo.

L'impiego principale

Come s'è detto sopra, la Germania si orientò verso la stazza relativamente elevata da 50 a 90 tonn. con velocità moderata, ma le imprese di questi giorni nella Manica rivelano che ha costruito anche scafi del tipo adottato dalle altre marine.

Al fine di giustamente valutare le possibilità degli odierni M.A.S. è ancora necessario dire che alle caratteristiche sopra accennate bisogna aggiungere quella pure molto importante dell'autonomia e della quale l'Italia ha conquistato lo scorso anno l'ambito primato. Nella prova di durata di 12 ore sono stati coperti 3000 km. alla quasi prodigiosa velocità media di 54 miglia (esattamente km. 83,333). Ai pensi alle distanze massime fra le coste del *mare nostrum* e si vedranno le possibilità tattiche di questa possibilità tecnica.

Il M.A.S. ha dunque come impiego principale, la vigilanza e la protezione delle coste (a forse porterà alla costituzione della torpediniera costiera) pattugliando o rimanendo in agguato per piombare come un bolide su chiunque loro voglia avvicinarsi. Se impiegato di notte, deve però essere provvisto di un motore ausiliario ad accumulatori per non svegliare l'attenzione acustica che all'ultimo momento, quando sarà troppo tardi. In collaborazione col sommergibile, ma di più facile governo e meno vulnerabile, il M.A.S. può tendere agguati e dare la caccia al naviglio commerciale. L'alta velocità ed i repentini mutamenti di rotta, insieme alle minuscole dimensioni, lo rendono assai poco vulnerabile dalle artiglierie e quindi capace di attaccare con successo le stesse grosse navi da guerra. V'è, persino chi ammette l'impiego di essi quale scorta delle navi da battaglia.

Come si vede, il cammino ascensionale è stato grande dal tempo di Ciano, D'Annunzio, Rizzo, Aonzo e tanti altri. La stesura primitiva della sigla (Motoscafo Anti Sommergibile) non risponde più all'impiego di oggi. Ha però più che mai valore la geniale interpretazione trovata dal Poeta la notte di Buccari: *Memento Audere Semper*.

Gen. Giovanni Marietti

La popolazione di Lens ritorna alle abitazioni

La città francese di Lens, posta fra Arras e Lilla, è stata teatro dei duri combattimenti per l'annientamento delle forze anglo-francesi accerchiate. Terminata la bufera con l'occupazione tedesca, la popolazione ritornerà alle proprie abitazioni.

L'eredità del padre i dubbi dei figli e tre anni di liti

Dopo il processo se ne sa quanto prima

Verbania, giovedì sera.

Circa tre anni fa i figli del defunto Giovanni Guazzoni, che abitava a Verbania-Pallanza, presentavano una complessa denuncia a carico dei coniugi Luigi De Vecchi, d'i 46 anni, e Luigia Cremonesi, di 42 anni, da Laveno Mombello, che per lunghi anni erano stati alla dipendenze del Guazzoni con mansioni di fiducia. Nella denuncia erano esposti gravi fatti che gettavano una sinistra luce sui due coniugi, in quanto che essi erano accusati di aver profittato di un certo ascendente acquistato sul principale, un vecchio ingenuo e di manomate condizioni psichiche, per indurlo ad una donazione universale per propri figli, con una attribuzione di 100.000 lire in loro favore, oltre all'aver convinto il vecchio per la famosa donazione universale con la meno famosa attribuzione di 100.000 lire. I coniugi De-Vecchi si sarebbero impossessati di una certa quantità di gioielli, per un valore notevole ed appropriati di somme in danaro. La lunga e laboriosa istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio dei coniugi De-Vecchi per rispondere di furto aggravato, circonvenzione di incapace, ed appropriazione indebita. Il processo ha occupato alcune udienze e sono stati sentiti una settantina di testimoni. Il tribunale, dopo la requisitoria del P. M. che ha chiesto severe condanne, e le arringhe dei difensori avv. Ottolini, De-Ambrogi ed Erba, ha emesso la sentenza con la quale i coniugi De-Vecchi sono stati assolti dalla circonvenzione perchè il fatto non costituisce reato e dalle altre imputazioni per insufficenza di prove.

Tra suocero e nuora

Amore e bastonate

Fedele al marito defunto anche contro il di lui padre

Alessandria, giovedì sera.

La contadina Pierina Mazzarello vedova Ponassi, madre di quattro figli, massaia guarantenne, era da tempo in contrasto col suocero, Biagio Ponassi, un sogliingo possidente settantenne, per motivi di interesse insorti dopo l'immatura fine del marito della Pierina. Costei doveva ritirare, secondo certi accordi, alimenti per il sostentamento della famiglia, ma erano intervenuti seri contrasti, così da cagionare vivaci dissapori. Durante un primo litigio il vecchio Ponassi percuoteva la nuora, la quale riportava lesioni guarite in cinque giorni. In seguito avveniva una più grave baruffa, sempre con l'intervento del suocero e dei figli di costui Pietrina, Armanda e Benvenuto, i quali si scagliavano contro la cognata, ferendola ed ingiuriandola. Reagiva stavolta la Mazzarello, colpendo con un bastone il cognato Benvenuto, che riportava una lesione guarita in nove giorni.

Tutti quanti sono comparsi ora a giudizio e dalla discussione è emerso come il vecchio suocero adocchiasse con occhio cupido la vedovella, insensibile però a simili profferte. Il tribunale ha condannato il Ponassi Biagio a sette mesi di reclusione, danni e spese verso la parte lesa: ha assolto i di lui figli in virtù dell'ultimo decreto di amnistia ed ha assolto la Pierina Mazzarello per avere agito per legittima difesa.

Delcroix inaugurerà la Casa del Mutilato di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Per domenica prossima è fissata una solenne cerimonia la inaugurazione della nuova Casa del Mutilati o Invalidi di guerra della provincia di Alessandria.

Alla cerimonia interverrà il grande mutilato e presidente dell'Associazione Carlo Delcroix; contemporaneamente si svolgerà un grande raduno dei combattenti e mutilati di guerra della provincia di Alessandria con la partecipazione di tutte le gerarchie.

Il fermo di uno smemorato nei giardini di Stradella

Stradella, giovedì sera.

Nei giardini pubblici da un agente comunale è stato fermato un individuo dell'apparente età di 40 anni, vestito in un modo succinto e dall'aspetto sofferente. Trasportato all'ospedale ha solo dichiarato di chiamarsi Cartacci Antonio, nato a Pavia. La visita medica ha riscontrato la smemoratezza dell'individuo e la sua decretazione psichica. Il poveretto sarà ricoverato all'ospedale psichiatrico voghorese.

Tariffe mondariali

ALESSANDRIA. — Ecco le tariffe per i mondariso riguardanti la nostra provincia: lavoro di monda: uomini e donne dai 18 ai 45 anni L. 16,96; uomini e donne dai 14 ai 18 anni (meglio dire: dei «dirigenti-tifosi») ed ha deciso di agire in proprio, con l'autorità necessaria. Così ora gli arbitri vengano designati dalla Federazione e le società non possono che accettarli e... sopportarli.

ero

I gerarchi di Alessandria visitano un'opera pubblica

Alessandria, giovedì sera.

Il Prefetto ed il Federale hanno visitato a Tagliolo i lavori per la ricostruzione del ponte sulla Stura travolto il 18 agosto '35 in seguito alla rottura della diga di Molare. Dopo aver passato in rassegna le forze del Partito fra le ardenti acclamazioni al Duce da parte della popolazione, i gerarchi hanno visitato i lavori del nuovo ponte che verrà inaugurato il 28 Ottobre prossimo.

Miracciato con un tridente dalla moglie semidemente

Valenza, giovedì sera.

La contadina Maria Anna Boschello di Vincenzo di anni 38, nativa di Campodarsego e residente a Valenza, da qualche tempo si comportava in modo anormale e parova ammalata da manìa di persecuzione. In un nuovo accesso ieri, per un nonnulla, la Boschello afferrava un acuminato tridente e tentava di infilzare il marito. La povera Boschello, dopo di essere stata disarmata, era tradotta all'ospedale psichiatrico di Alessandria dove rimarrà in osservazione.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Giovedì 6 Giugno

PROGRAMMI SERALI (RO): RA1, BO, FI, VE, VS, NAP, MI3, TO3, PI3, Trip.). — Ore 19,50: Notizie e consigli pratici di economia domestica — 19,25: Lezione di tedesco — 20: M. Orario - C. Radio — 20,30: Conversazione dell'Eccellenza Roberto Cantalupo: «Libertà e indipendenza dell'Impero» — 20,50: Radio Sociale — 21: Canzoni e ritmi - Nell'intervallo: Conversazione di Nicola Moscardelli: «La vita vince sempre» — 22: «Fidanzarsi», variazioni sul tema, di Enzo Conderi; a) Tutto il mondo è paese; b) La lettera; c) Il sostituto — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (N1, T1, G1, TN, PA, C, PD, S.RE, AN, PI): Dalle ore 19,20 alle 22,30 (r.p.p.) — 21: Programma di musiche brillanti — 21,50: Voci del mondo: In una raffineria — 22,10 (circa): Concerto del violinista Lilla D'Alcore (al pianoforte: m° Arnaldo Graziosi): 1. Vitali: «Ciacona»; 2. Floccos: «Allegro»; 3. Sammartini: «Canto amoroso»; 4. Bloch: «Nigun»; 5. Bak: «Un poco triste e burlesca»; 6. Sarasate: «Zingaresca» — 22,50: Musica varia — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (F1, N1, B3, BA, M3, T2, G2): Ore 19: Musica varia — 19,45: Programma di musica sinfonica: 1. Weber: «Il franco cacciatore», Introduzione dell'opera; 2. Schubert-Liszt: «Marcia ungherese». — 21: Dopolavoro Comale di Figliene Valdarno — 19,50: Musiche gaie e canzoni — 20 e 20,20 (r.p.p.) — 20,30: Programma di canzoni: 1. Cardini-Ferri: «Primo amore»; 2. Mauthermi-Marf: «L'eco mi risponde», canzone (or lento); 3. Cergoli-Bracchi: «Perchè?...»; 4. Consiglio-Bracchi: «Ho comprato un cagnolino»; 5. Cesarini: «Firenze sogna»; 6. Giulia-Borella: «Mhai detto un dì»; 7. Celani-Valabrega: «Se questa rumba»; 8. Bertini: «Ultime foglie». — 21: Trasmissione del Teatro della Moda di Torino: «La forza del destino», opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. Esecutori principali: Italo Tajo, Irie Ferriani, Gino Bechi, Beniamino Gigli, Cloe Elmo, Tancredi Pasero, Lina Pagl. Direttore maestro Gino Marinuzzi. (Rappresentata per la prima volta (1862) a Pietroburgo, con grande successo, iniziò poi i suoi trionfi in Italia e divenne una delle opere più popolari di Verdi e la sua popolarità non è attenuata ancora. Sono noti i casi drammatici che formano la trama della intricata e romanticissima vicenda del libretto, tolta da un noto romanzo dello spagnolo Saavedra, romanzo nel quale, come argutamente diceva Gandolfo, «il destino ha, può dirsi, la sua parata d'onore»). Chè infatti il destino accumula sulla famigliuola vicende tali e tante fatalità che, a superare la incredibilità di esse e a renderle accette non ci voleva che un genio musicale: e tale Verdi si manifesta anche in quest'opera. I protagonisti sono due innamorati: Eleonora, figlia del marchese di Calatrava e Alvaro, giovane cavaliere, il quale ha la sventura di uccidere, per fatalità, e senza colpa alcuna, il padre di Eleonora. Costei va a chiedere asilo in un convento il cui Guardiano la confina in una spelonca d'alta montagna, ad espiare una colpa del resto non commessa. Poi il destino fa incontrare in un campo di battaglia Alvaro e il fratello di Eleonora, Carlo, i due giovani non si riconoscono e avviene, altra fatalità, che Carlo salva la vita ad Alvaro, senza sapere che costui è quegli ch'egli crede il seduttore di sua sorella. Quando scopre la verità giura vendetta, va alla ricerca di Alvaro, che intanto è andato a sua volta in un convento, lo ritrova, lo sfida, e nel duello, altra crudeltà del destino, è il fratello di Eleonora che resta ucciso; ma la fatalità aggiunge altra forza all'inesorabile destino, chè, infatti, Eleonora assiste alla morte del fratello che la maledice; ed ella, non reggendo a tanto dolore, spira fra le braccia di Alvaro). - Negli intervalli: 1. Casi strani, scena di Gino Sanciolini; 2. «Giuseppe Verdi intimo», lettera; 3. G. Radio. - Dopo l'opera (ore 24): Musica da ballo.

Venerdì 7 Giugno

PROGRAMMA DEL MATTINO (R1, N1, RA1, BO, BZ, MI, T1, G1, TN, F1, PA, C, AN, PD, VE, VE, S-RE, TRIP): Ore 8: S. Orario - G. Radio — 11: «Sigri in vagone letto», fantasia di Riccardo Arnone — 11,20: Musica sinfonica — 12: Dorso.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: (M1, N1, RA1, BO, BZ, MI, T1, G1, TN, F2, PD, VE, VE, S-RE, AN, TRIP): Ore 13,20: Radio Sociale — 13: S. Orario - G. Radio — 13,15: «Oh bella... sogni... e numeri del lotto» — 13,30: Musica varia — 14: G. Radio. (B3, PA, C, N3, BA2, M2, T2, G2, F1): Ore 12,30: Programma di musica operistica — 13: (r.p.p.) — 13,15: Musica varia — 14,10: Orchestrina — 14,45: G. Radio — 15: G. Radio.

ESTERO

Giovedì 6 Giugno

OPERE: Ore 19,30: Budapest (khs. 326, m. 549,5, kw. 120): ◆ Erkel: «Bank-ban» — **CONCERTI**: 19,30: Belgrado: Orchestrale — 19,15: Breslavia: Orchestrale, coro e solisti — Madona: Orchestrale (musiche di: Flotow, Amadei, Donizetti e Ciaikowsky) — 19,30: Sofina (khs. 677, m. 443,1, kw. 100): ◆ Haendel: «Concerto in sol» per organo e orchestra — 19,30: Vienna: Sinfonico, diretto dal maestro Hans Weisbach — 19,45: Bucarest: Orchestrale — 20,30: Amburgo: Orchestrale — 21: Kaiserslautern: Orchestrale e solisti — 22: Berlino: Orchestrale. — **TEATRO**: 21,5: Montecenerì (khs. 1167, m. 257,1, kw. 14): ◆ Neroni: «Morte di Ulisse», radiocrotia — 21,20: Breslavia: A. Kuhnert: «L'impareggiabile Erica», radiocommedia — **VARIETÀ**: 19: Burghasd — 19,15: Sofina — 19,30: Amburgo - Stoccolma — 20: Ragabria — 20,30: Breslavia — Vienna — 21: Sofia — 22,15: Stoccolma — 23: R. Andorra. — **MUSICA DA BALLO**: 18: Ankara — 21,20: Ankara — 23,10: Sofina — 23,15: Kaiserslautern — 23,35: Lagabria — 23,35: Londra Reg.

RADIOCRONACHE: «Manon» di Massenet, già annunciata in prima trasmissione sul III progr. per giovedì 13, sarà ritrasmessa sabato 15 sul II progr. — Il m° Giuseppe Sorga dirigerà un concerto sinfonico in trasmissione sul II progr. domenica prossima — «La novella di Natale» di Cesare Meano, sarà in onda domenica 9 sul II progr. — «Una cattura», un atto, novissimo, di Carlo Salsa, sarà trasmesso lunedì 10 sul III programma.

POSTA RADIO: V. E., Genova. — m. onde corte — Mariala, Torino. - Il termine scade l'11 corr. mese. — Mario E., Padova. - L'opera cui alludete, che è poi un'operina, è di Donizetti, ma è dimenticatissima, e, secondo fama per alcune pagine di delicata melodia, non a torto.

Teatro della Moda

Ultima della *Forza del destino* in serata popolare

Questa sera, alle ore 20,45 precise, avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Forza del destino*, in serata popolare. L'opera verdiana, sotto la direzione di Gino Marinuzzi, avrà i soliti interpreti, cioè: Beniamino Gigli, Iris Ferriani, Cloe Elmo, Gino Bechi, Tancredi Pasero. La vendita dei pochi posti ancora disponibili prosegue, dalle 10 in poi, presso il R. Conservatorio, piazza Michel (tel. 48-611).

Continuano le prenotazioni per la «prima» della *Maschera* di Giulio Massanet, che andrà in scena dopodomani sabato, interpretata da Beniamino Gigli e Mafalda Favero, concertata e diretta da Umberto Berrettoni.

ALFIERI

Il martirio di San Sebastiano

Ieri sera la Compagnia comica diretta da Cesco Baseggio ha rappresentato la nuova commedia *Il martirio di S. Sebastiano* di G. Galdus.

Questi tre atti ad andatura tipicamente farsesca, che ci ricordano una vecchia, bonaria farsa da teatro popolare: *La statua di Paolo Facioda* (nonostante il pizzico di sale e pepe spruzzatovi dall'autore), sono stati ieri sera interpretati con molto brio da Cesco Baseggio, dalla Bartoncello, da Carlo Lodovici, dal Diodà, dalla Carli, dal giovanissimo Luciano Lodovici e da tutti gli altri bravi attori, che hanno destato l'ilarità più viva e sono stati calorosamente e più volte applauditi a ogni fine d'atto. Stasera si replica. Domani sera la annunciata nuova commedia musicale: *Foccio all'amore, è vera!* di Cassia e Guidi.

Ladri messi in fuga mentre sono sui tetti

Ferrara, giovedì sera.

Mediante un foro praticato nel soffitto i ladri sono penetrati la scorsa notte nel negozio di maglieria di Armando Caselli in piazza Trento-Trieste asportandovi varie decine di indumenti di seta e di lana per il valore di alcune migliaia di lire. I malviventi avevano già raggiunto la via dei tetti quando un inquilino, svegliatosi di soprassalto, si dava a gridare a gran voce costringendo i ladri a svignarsela abbandonando la refurtiva.

Un altro colpo ladresco è stato portato a termine nel negozio della fruttivendola Pasquina Baraldi in via Carri. Quivi i ladri asportarono un orologio d'oro con catena e ciondolo.

PASSATEMPI

CHI PREVIDE L'INVASIONE DELL'INGHILTERRA PER VIA AEREA ?

	A	B	C	D	E	F	G
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

Disporre, colonna per colonna, le lettere nelle caselle dettate coi numeri corrispondenti. La lettura della frase si fa in senso orizzontale.

A) 4, 1, 3, 2 = In poesia, versicello piacevole
10, 6 = Pronome virile, dativo
5, 7, 8 = Numero pari
9 = Occidente
B) 7, 5, 1, 9, 10 = Compendio
3, 4, 2 = Milizia Volontaria Nazionale
8, 6 = Luna Nuova
C) 6, 4, 8, 1, 9, 5 = Ierofilia
5, 2 = Fiume storico
7, 10 = In chimica, Cesio
D) 1, 2, 3, 8, 4, 9 = Affluente del Lago Maggiore e del Po
6, 5, 7 = Bionte europeo
10 = Levante
E) 1, 2, 3 = Aral del coraggio e dell'iniziativa personale
9, 6, 7, 8, 4 = Piccola elevazione di terreno
5, 10 = Congiunzione del telegrafo
F) 3, 6, 1, 8, 9, 4, 10, 7 = Spirito dell'aria
3, 5 = Unità cinese
G) 7, 4, 6, 9, 8 = Mistici anelli d'unione
10, 2, 1 = Nome di Dio
6, 1, 10, 2, 5 = La romana personificazione dell'amore filiale.

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI

Parole incrociate

Frin

Rinvengono il figlioletto cadavere in un canale

Reggio Emilia, giovedì sera.

Il bimbo Giuliano Sassi, di quattro anni, sfuggendo alla vigilanza dei genitori, è caduto ieri l'altro nelle acque di un canale di bonifica che costeggia la sua abitazione in quel di Poviglio. Sono stati i genitori stessi che, notata l'assenza, dopo febbrili ricerche, hanno rinvenuto cadavere il figlioletto.

STAMPA SERA SPORT

Il Giro d'Italia all'ultima sosta

Niente più da fare contro Coppi

Questa è l'impressione dominante fra gli avversari della maglia rosa dopo la emozionante ed inattesa conclusione della tappa delle Dolomiti

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Ortisei, giovedì sera.

Ortisei è una sosta dove si possono fare tutti i bilanci di gara che si vogliono. Il paese è tranquillissimo. Le strade sono quasi deserte; e chi ci passa non dimostra nessun desiderio di avere contatti con i corridori o con chi li segue (soltanto un prete si è avvicinato a noi stamane chiedendoci dove potesse lasciare una lettera per Bartali; ci siamo messi in quattro per fargliela sapere e quando un facchino dell'albergo glielo ha detto, il prete ha ringraziato il facchino e manco ha più guardato noi).

In quest'atmosfera è facile per i corridori e per i direttori sportivi trovare il tempo per tirare giù i conti del Giro d'Italia, giunto a tre tappe dalla sua conclusione. Sono conti, del resto, tutt'altro che complicati e che hanno tutta l'aria di essere definitivi.

Conti chiusi ?

L'intervento dominatore di Olmo Bartali sul Falzarego, sul Pordoi e sul Sella e la prontezza del giovane Coppi nel fiancheggiarlo e accompagnarlo hanno fatto saltare la serratura della scatola cinese di cui Vicini e Bizzi, dopo le offensive sferrate da Abbadia a Pieve parevano possedere il segreto. La serratura è saltata e dalla scatola non è uscito niente: il diavoletto della rivincita «bianco-celeste» era puramente immaginario. Vicini, infatti, non ha potuto fare nulla, non solo contro Bartali e Coppi, ma neppure contro Mollo e Cottur; e Bizzi, dolorante a un ginocchio e esausto di forze, ha certo dovuto faticare dannatamente per arrivare al traguardo. Con i due «bianco-celesti» quindi la «maglia rosa» ha già chiuso tutti i conti.

Potrebbero restare ancora aperti quelli con Cottur e Mollo; ma il trisettimo non ci pare proprio l'uomo capace di poter riprendere i 12'28" che ha di distacco da Coppi e Mollo, che è a soli 3'13" di distanza dal primo, non ci sembra troppo intenzionato ad attaccarlo. Il torinese lascia l'impressione di un atleta che si ritenga soddisfatto, moralmente e... economicamente, del posto che ha e che badi quasi esclusivamente a conservare questo anzichè cercare di conquistarne uno migliore.

Così stando le cose, è difficile liberarsi dalla sensazione che il giuoco sia ormai fatto e che Coppi, specialmente ora che Bartali gli è a fianco con tutta l'autorità della sua classe dispiegata in pieno, possa più avvantaggiarsi nella prossima tappa che perdere terreno. Neppure sull'incidente si può fare assegnamento, poichè, con il cambio di macchina e quello di ruota autorizzati, quale incidente potrebbe fermare per più di un minuto la «maglia rosa»? Questa è la nostra sensazione.

Se volete sentire che cosa ne pensano i corridori siamo qui a servirvi, come sempre abbiamo fatto sinora, con le loro stesse parole. Eccovene in fila.

Coppi ha parlato...

COPPI: *C'è ancora da vedere come andrà a finire. Le sorprese sono sempre possibili. Però...».*

Da Coppi come si può ottenere qualche parola di più? E' il tacitumo del Giro fin dalla partenza.

BARTALI: *«Ho restituito ieri tutto quello che mi hanno fatto. La polvere questa volta l'ha fatta mangiare io. Sono scattato sul Falzarego perchè ho visto che Vicini e Bizzi, che in salita sono soliti tenere la mia ruota, non mi vedevano dietro. Ho poi depistato Coppi e con lui sono andato avanti. Sul Pordoi, se fossi stato solo, avrei potuto prendere maggior vantaggio; ma ho preferito accompagnare la «maglia rosa». Sul Pordoi ho fatto qualche volta un po' di fatica perchè avevo sotto un rapporto di 45×20, mentre gli altri avevano il 42×22. Con questo rapporto non potevo tenere un'andatura regolata sul passo di Coppi continuamente; per questo ero costretto spesso a scattare e poi a rallentare per attendere il compagno. Adesso basta. Per me non c'è altro che di guardare Coppi e per Coppi non v'è altro che di difendersi. Il nostro compito è esaurito».*

Mollo si è rassegnato

MOLLO: *«Ieri ero duro in partenza e sono stato sorpreso dal balzo iniziale di Bartali sul Falzarego; mai più avrei immaginato che andasse così forte. Ho cercato di reagire subito, ma non ho potuto. Speravo di potermi riprendere sul Pordoi dove, infatti, sono andato assai meglio; ma quel due andavano più forte di me. Non credo che Coppi, specialmente ora che ha Bartali al fianco, sia attaccabile. Se io volessi andare via da solo, Coppi e Bartali mi starebbero dietro e poi mi farebbero... crepare».*

VICINI: *«Ieri ci hanno dato la paga: Bartali era superiore a tutti. Non c'è più niente da fare».*

BIZZI: *«Non ho potuto reagire all'attacco perchè la gamba che mi son ferita nella caduta sul Passo della Mauria mi faceva troppo male. In salita le quali sempre dovuto spingere con una gamba sola. Ora ne ho abbastanza del Giro. Voglio tornarmene a casa».*

VALETTI: *«Proprio ieri che finalmente andavo forte come l'anno scorso ho dovuto stare indietro e fare da compagno a Bizzi. Gli sono stato accanto, gli ho dato la ruota quando ha forato e non mi sono mai allontanato da lui. Del resto, era logico che così fosse. Gli ho restituito quello che lui ha dato a me l'anno scorso».*

Come vedete, le parole dei corridori non sono molto diverse come intonazione da quella che è la nostra impressione sul Giro. L'unica novità da attendere è ora di vedere se Bizzi continuerà la corsa oppure non partirà da Ortisei domani.

Enzo Arnaldi

LA COPPA "GASTONE PISONI"

Una riunione femminile sul campo del « Venchi-Unica »

Domenica 9 corr., sul campo del G. S. Venchi-Unica, in via Bagno San Michele ang. via Ortigara, avrà luogo — organizzata dall'attivo sodalizio torinese — una interessante manifestazione riservata alle atlete delle 2ª e 3ª serie per la disputa della «Coppa Gastone Pisoni».

Le due maggiori squadre cittadine, e cioè il U. S. Bip ed il G. S. Venchi-Unica saranno presenti con tutte le loro migliori atlete, mentre è assicurata la partecipazione della R. S. Ginnastica, della G.I.L. di Cuneo e di un buon numero di elementi della G.I.L. di Torino e provincia.

Le gare in programma sono le seguenti: m. 60, 100, 200, 800, 80 hs., alto, lungo, disco, peso, giavellotto e staffetta 4×100. Il ritrovo delle concorrenti è fissato per le ore 14,30 e le gare avranno inizio alle ore 15 precise.

Storie di calciatori

Finalisti

Il campionato nazionale ragazzi si avvia rapidamente alla conclusione. Ormai tre sole squadre sono rimaste in gara: Torino, Lazio, Pontassa, e nell'ultima riunione dei D.S., precedutori al sorteggio, è risultato qualificato per la finale proprio l'undici «granata» che, dopo aver eliminato la Scarioni di Milano, ha battuto ancora, tanto nella partita di andata quanto in quella di ritorno, agli avversari del Liguria. La semifinale verrà quindi disputata dai ragazzi della Lazio e dai «pontassini» e si pensa che gli «azzurri» possano spuntarla per contendere poi il titolo al Torino. La squadretta di Mario Sperone appositamente istituita dalla sorte per prepararsi convenientemente, inutile dire che i giovani «granata» sono animati da un entusiasmo senza limiti e da una grande volontà di vittoria. Se i... piccoli potranno altresì trionfare, il Torino potrà consolarsi, almeno in parte, delle delusioni avute nella stagione dalla prima squadra. Un titolo, anche se del torneo ragazzi, è sempre ambito.

Sempre l'arbitro...

In questi ultimi tempi la Federazione brasiliana di calcio si è trovata spesso in imbarazzo per mandare arbitri regolarmente in campionato. Mancavano... gli arbitri, o, per meglio dire, non era possibile, in occasione di certi incontri, trovare gli uomini ai quali affidare la direzione delle gare. Bisogna sapere che in Brasile gli arbitri debbono essere accettati dalle società, le quali hanno sempre avuto, per vecchia consuetudine, la possibilità di far pervenire in Federazione gli elenchi dei «direttori» rifiutati, se si pensa che sono poche a Rio le partite di calcio che arrivano tranquillamente e regolarmente al termine, e se si pone mente che di tutti i guai e guaiacci sempre incolpato l'arbitro, si può capire come l'elenco dei «non desiderati» sia andato infittendo. Ciò non era voluto perchè considerato incompetente, il tal altro perchè giudicato parziale, quel terzo ancora perchè... non portava fortuna, il fatto si è che la Federazione, ad un dato punto non ha saputo più come porre un freno alle troppe e troppo amare lagnanze dei dirigenti e dei «tifosi» (meglio dire: dei «dirigenti-tifosi») ed ha deciso di agire in proprio, con l'autorità necessaria. Così ora gli arbitri vengono designati dalla Federazione e le società non possono che accettarli e... sopportarli.

ero

Una distrazione...

ALESSANDRIA. — La casalinga Alice Prigione, di 29 anni, ritenendo di far visita alla sig.ra Margherita Cermelli, in un momento di... distrazione sepolava una borsetta contenente cento lire e libretti vari. Ora è stata condannata a quattro mesi di reclusione e mille lire di multa, con il condono.

Mortale malore

ALESSANDRIA. — Mentre transitava in Lungo Tanaro il contadino Giovanni Borsalo, di 76 anni, da Treviglio, è caduto a terra colto da una paralisi cardiaca.

Famiglie numerose

ALESSANDRIA. — Si è costituito il nuovo Consiglio direttivo della Sezione provinciale famiglie numerose pel biennio 1940-941 presieduto dal prof. Guido Zeta.

Investito da una gru

BERGAMO. — A Grumello del Piano l'operaio Giuseppe Bacis, di 30 anni, mentre caricava una gru era investito dalla gru stessa e colpito gravemente al torace. Il Bacis riportava la frattura di diverse costole con enfisema sottocutaneo.

Caduta mortale

BERGAMO. — A Schilpario il piccolo Giovanni Bolzi di 9 anni, si recava in frazione Amuzzo a raccogliere fragole selvatiche, quando, nello sporgersi da un dirupo per staccare alcuni frutti, precipitava dall'altezza di alcuni metri, rimanendo cadavere all'istante.

Ladri messi in fuga mentre sono sui tetti

Ferrara, giovedì sera.

Mediante un foro praticato nel soffitto i ladri sono penetrati la scorsa notte nel negozio di maglieria di Armando Caselli in piazza Trento-Trieste asportandovi varie decine di indumenti di seta e di lana per il valore di alcune migliaia di lire. I malviventi avevano già raggiunto la via dei tetti quando un inquilino, svegliatosi di soprassalto, si dava a gridare a gran voce costringendo i ladri a svignarsela abbandonando la refurtiva.

Un altro colpo ladresco è stato portato a termine nel negozio della fruttivendola Pasquina Baraldi in via Carri. Quivi i ladri asportarono un orologio d'oro con catena e ciondolo.

VITTORIO

Domani: una nuovissima operetta italiana

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia Durot riprende questa sera una divertente operetta italiana: «Madama di Tebe» di Carlo Lombardi. Domani sera la Compagnia metterà in scena una nuova operetta italiana: «Santa con già sociali» del maestro Colombini, su musica di Tregni. La rappresentazione è la prima assoluta in Italia.

MICHELOTTI

Domani: serata in onore di Paola Borboni e Spadaro

AL MICHELOTTI, dove continuano con sempre vivo successo le repliche della bella rivista «Mani in tasca, naso al vento!» di Michele Galdieri, avrà luogo domani sera la rappresentazione in onore di Paola Borboni e di Spadaro, il quale, durante l'intervallo, si esibirà fuori programma, in alcune sue tipiche creazioni.

La novella di "Stampa Sera,,

Il campanello d'allarme

I

Arrivai a Roma una mattina d'aprile e scesi ad alloggiare con la mia due valigie e col mio cane all'Albergo del Gambero in via della Vite, un albergo modesto a tre piani, molto alto, senza ascensore, senza pretese ma decente e lindo e tranquillo.

Ogni mattina, esattamente alle otto, giravo dietro la Rotonda aspettando che si aprisse la porta del Ministero in via de' Pastini dove ero addetto alla segreteria. Il mio capo ufficio, Sigismondo Rappalà, era assai contento di me, mi voleva bene, desiderava che lo accompagnassi a casa. Ogni sera quando lo lasciavo sulla porta mi diceva:

— Diotiliberi, lo vedete? Io ho una casa, la moglie, Maria, la figliuola, Maddalena, sposatevi, sposatevi, Diotiliberi!

E dunque io tentavo proprio guardavo attorno a me. Un giorno dopo mesnodi Rappalà mi chiamò nella sua stanza, mi pregò di sedere di fronte al suo tavolo, fece entrare l'usciere.

— Sentite, Battista, dite alla signorina di venire.

Venne una signorina che non avevo mai veduto prima di allora.

Ci stringemmo la mano, ella uscì poco dopo con delle carte, io restai.

— Vi piace?

— Perchè no?

— E' la nuova dattilografa addetta alle pratiche riservate.

— Capisco!

— Dite la verità, non è bella!

— E' molto bella.

Rappalà è morto due anni dopo la nostre nozze. Io ho sposato Antonietta Salmodia e adesso abito in via Ara Coeli con mia moglie, con due figli, Andrea, biondo, Ernesto, bruno, come il papà, come la mamma.

Voi credete che a questo mondo ci sia la felicità? Io sì.

II

Le case che costruiscono adesso non mi piacciono. Una volta prendevi la casa per te solo, una casa piccola ma tranquilla per la tua famiglia, un paio di stanze, una cucina, un magazzino; qui mettevi la legna, il carbone, i fiaschi vuoti, le trappole per prendere i sorci, la biancheria sporca e, di sopra, mangiavi e dormivi. Adesso a forza di gettar giù e di metter su fanno delle case che divengono di tutti; se siernuti, l'inquilino che dorme accanto di disordorto — salute! — e adagio — crepa! — e se trovi da dire con la moglie perchè il burro non è fresco e il latte è acido la moglie e i figli si mettono un dito sulle labbra e ti fanno — psssssst — perchè di sopra, di sotto, ti sentono tutti. Vuoi evitar le amicizie? Ti dicono istigatore! Stai sulle tue! Ti chiamano « fesso », parola che è nata durante la guerra ed è restata. Per questo io ridevo, io sorridevo tutte le volte che un uomo, una donna, mettendo il viso sull'uscio, mi dicevano: Io sa! Sono Beatrice, la sfiratrice, son Carlina, la lavandaia, son Timoteo, il segretario, son Archimede, il pizzicagnolo. Un giorno un signore spellato e spennato con un grasso lucido come una vescica mi fermò nel vestibolo mentre cacciavo la chiave nella serratura.

— Se permettete, Gionata...

— Avete detto?

— Gionata, poeta.

Io mi inchinai. Da quel giorno otto di marzo, da quell'anno 1934, io non ebbi più pace.

— Lo sai? — dissi a mia moglie. — Io so che il di fronte ci sta Gionata?

— E chi è?

— Non lo sai? Gionata, il Poeta!

Se ne convinse il mattino dopo.

— Si può? Disturbo?

— Venite, prego...

Arrivò sulle punte dei piedi, attillato, magro, allampanato, sedette sul divano, incrociò le gambe, allungò una mano, mi disse a bruciapelo:

— Signore, vi piace la poesia?

Stavo per rispondere di no ma mia moglie strizzò un occhio. Se dicevo di no forse era finita. Risposi di sì e fu la mia rovina. Non ebbi più pace. Tutte le volte che entravo, che uscivo, che scappavo giù dalle scale come un dannato, Gionata mi inseguiva. — Ho trovato l'immagine, ho scoperto la rima: « Dolce sognar d'aprile... ». — Mi fermava, mi inchiodava, mi toglieva l'aria, ansava, torceva la bocca. Non sapevo più a che santo votarmi, e se pensavo di dirgli: « Gionata, è tempo perduto, bisogna farla finita perchè se voi non la fate finita, con questo bastone io vi rompo il fil della schiena », Antonietta mi diceva: « Vedi, non ha bene, non va bene, soffri, non resisti. Lascialo dire poverino... Ti secca, capisco, ma se ti ribelli, se sbuffi, ti crederà un asino! Diotiliberi un asino!

III

Le cose erano a questo punto, senza via d'uscita, perchè non volevo rovinare Gionata facendo del male a mia moglie, e dunque ascoltavo i sonetti, le canzoni, i madrigali, tutto il giorno, tre volte al giorno, e alla domenica, senza orario, spettacolo continuato come si chiama, quando il capo ufficio che aveva preso il posto del compianto Rappalà mi fece chiamare, mi mise una mano sulla spalla, mi disse:

— Diotiliberi, l'affetto e il rispetto che aveva per voi il mio predecessore, lo stesso affetto e rispetto, l'ho anch'io.

— Signor Cavaliere...

— Statemi attento. Il terzo ufficio posta e telegrafi di .... non funziona, non cammina, non rende. Bisogna vedere, controllare provvedere con una certa energia. C'è del marcio! Si taglia e chi ha rotto paga. Diotiliberi, ho deciso di mandarvi a ..... in missione straordinaria. Partite domattina presto.

Ringraziai. Gli strinsi la mano. Arrivai in un baleno a casa.

— Antonietta! Andrea! Ernesto! Qui, vicini a me! Domattina, cadesse il cielo, succedesse il terremoto io vado in missione a ..... Ordine del cavaliere!

Alle quattro ero in piedi dopo una notte insonne. Camminando verso la stazione di Termini, giù per via Nazionale e piazza dell'Esedra, una gioia strana si impossessava del mio cuore. Cantavo, ridevo, godevo. Presi un secondo caffè da Valiani. Feci il biglietto, entrai nello scompartimento, misi fuori un giornale, accesi una sigaretta, cominciai a leggere: e chi nasce, chi sposa, chi muore... la ruota della fortuna... la prima al Valle... mangiate da Menenio Agrippa... Concerto da Ulpia... e... In quel momento preciso, a tre chilometri da Roma, in aperta campagna, sento dire:

— Ah!, siete voi, che fortuna, che felicità, signor Diotiliberi!

Mi volto da quella parte. Credo che non sia vero, e invece è fatale, è matematico, è lui, diritto, vestito di grigio, cravatta a striscioni, è Gionata...

— Che fortuna, mio caro amico, poter viaggiare con voi...

Raggiungo il corridoio, sto per dirgli: « Scusatemi ma non ne posso più e questo passa la misura », e invece m'accorgo che il posto mi stende un fascio di fogli. Lo sento dire: « Da Roma a Frascati ci vuol poco ed è quasi una disgrazia. Non importa, in meno di mezz'ora, io vi leggo, e la canzone del canarino ».

Ho veduto nero, ho guardato il soffitto, è stato l'istinto, io non lo so, ho tirato con quanta forza avevo il campanello d'allarme. Il treno si mise a fischiare. Si fermò. Il controllore, il capo, il sottocapo, due carabinieri, vennero a vedere. Con l'indice teso io gridai:

— E' stato lui, è stato lui, Gionata!

Divenne pallido, verde, giallo, gli mancò la parola. Quando disse di no, che non era vero, era ormai troppo tardi. Lo presero in mezzo, lo fecero scendere, lo rimisero in un altro treno. Lo accompagnarono a Roma più morto che vivo.

Avrete letto anche voi: il poeta Gionata, un caso di amnesia, tutte le attenuanti, tre mesi, 400 lire di multa, col perdono.

Giannino Omero Gallo

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Una sola volontà: la vittoria

Tutto il popolo germanico appoggia le Armate impegnate sul fronte

Il messaggio di Hess a Hitler - La pressione sulla "Linea Weygand,, - Direttrici di marcia delle colonne

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, giovedì sera.

Berlino festeggia con migliaia di bandiere al vento il nuovo scatto verso la vittoria del valoroso esercito germanico.

Per la prima volta dall'inizio della guerra, tutta la Germania è pervasa da un appassionato entusiasmo; entusiasmo che finora era stato sepolto nel cuore, quasi che nessuno volesse esprimerlo per... scaramanzia. Il popolo germanico non ha mai sottovalutato i suoi attuali nemici, ai quali aveva tante volte offerto la mano. Non aveva mai commesso l'errore psicologico di ritenere tutto facile ed immediato. Ora che la promessa del Führer di una rapida e decisiva vittoria si realizza, la Germania gioisce.

Il grande obbiettivo

Vibrano ancora nell'aria le parole che Hess, in nome del popolo del Terzo Reich, ha telegrafato al Führer.

« Dio sarà ancora con coloro che meritano la vittoria! ».

E l'antico: « Dio è con noi » di Guglielmo II, è il motto di un popolo che si batte per una più alta giustizia umana, e che si appella alla Giustizia Divina.

I soldati tedeschi avanzano verso il primo grande obiettivo di questa guerra: Parigi, l'orgogliosa Capitale dei francesi, la più antica culla di quella democrazia che bisogna distruggere.

Avanzano come frecce scoccate da un medesimo arco, lungo differenti itinerari che prendono inizio dalla riva sinistra della Somme, stretta e profonda, e dal tortuoso Aisne, incapace di contenere l'assalto di un esercito fiero attizzato e la resistenza francese crollano.

La « Linea Weygand », questa espressione militare, puramente formale, perchè il fronte di battaglia è quello che le armate tedesche hanno imposto e non quello che i francesi preferiscono, crolla sotto i colpi di maglio dei reparti corazzati germanici.

Crollano le resistenze, cedono le fortificazioni campali; si fondono i cannoni, mugolano i soldati: crolla la Francia perchè ai suoi soldati comincia a mancare il cuore.

Una nuova fase della guerra è cominciata, per mettere in ginocchio la Francia, si che l'Inghilterra abbia paura, prima ancora di essere fatalmente, irrimediabilmente colpita.

Ham, cittadina a sud ovest di Saint Quentin oppressata sulla riva sinistra dell'alta Somma, è caduta. Le fanterie germaniche scendono rapidamente a Chemin des Dames.

La tenaglia

Da Amiens, risalendo i torrenti che confluiscono nella Somme, le truppe tedesche puntano su Breteuil e verso i fiumi Bresche e Therain, affluenti dell'Oise; da Ham, immediatamente sorpassata, le forze motorizzate del Führer si dirigono verso Noyon e Compiègne. Più ad oriente le truppe scagliate all'offensiva hanno, come obiettivo vicino, Soissons e Reims.

Si delinea quindi una nuova azione a tenaglia che si chiuderà su Parigi, oppure — come appare probabile — a sud della capitale francese?

La battaglia decisiva contro la Francia è in corso e neppure il « miracolo divino » invocato dal massone Reynaud con una spudoratezza unica, può cambiare il tremendo destino che incombe sugli ultimi alleati dell'Inghilterra, o alleviare il duro castigo che venti anni di politica egoistica e sbagliata le hanno meritato.

Intanto l'aviazione germanica batte senza sosta i punti vitali dell'organizzazione militare francese; batte le colonne in marcia; batte i depositi di materiale; batte i magazzini, batte le strade, i ponti ferroviari; batte e mitraglia le truppe nemiche, impegnate in combattimento.

Le ali tedesche sono presenti in ogni dove, manifestamente superiori a quelle alleate, le quali, non riuscendo neppure a difendersi non possono pensare a colpire.

Del resto questa inferiorità dell'aeronautica francese appare evidente nel comunicato di Parigi del 3 giugno, nel quale, rendendo noto il primo bombardamento su Parigi, presumeva che i tedeschi avessero colpire obiettivi militari ».

Questo voler giustificare il nemico, non permette che un'unica interpretazione, e, cioè, che il Generalato francese vuole giustificare il fronte al suo popolo la mancanza di un'azione di rappresaglia su Berlino.

Da questa inferiorità del cielo la Francia non si potrà sollevare.

Alle vittoriose truppe della battaglia delle Fiandre il generale von Brauchitsch ha indirizzato un vibrante proclama che si può riassumere in una frase: « Soldati! Io sono fiero di voi! ».

Di questa fierezza, per il valore dei propri dipendenti testimoniano dodici Croci di Cavaliere della Croce di Ferro consegnate dal Führer su una proposta a sei generali, ad a sei ufficiali superiori, fra i quali il generale di Corpo d'Armata Schmidt ed i comandanti di Divisione corazzata generali Reinhardt, Kuntzel e Kempf.

I giornali del pomeriggio pubblicano in prima pagina il comunicato Stefani relativo all'eccidio di cittadini italiani da parte di ufficiali francesi, sottolineando l'infame trattamento riservato alle donne ed ai bambini.

Si conferma intanto che fra gli ultimi quarantamila prigionieri fatti a Dunkerque si trovano tre generali. Sulla spiaggia della stessa località e lungo i moli distrutti sono state trovate le carcasse di venti grosse navi trasporto, colpite dalla aviazione germanica negli scorsi giorni.

Esse rappresentano oltre centomila tonnellate di naviglio perduto dagli alleati.

Data l'enorme quantità di materiale bellico catturato in questi ultimi giorni il totale verrà reso noto in ritardo.

Si comunica che stamani l'aviazione germanica ha bombardato nuovamente il porto di Le Havre probabilmente perchè quello porto rimane unico dal quale sia possibile un contatto fra la Francia e l'Inghilterra.

Felice Bellotti

Chamberlain e C. in disgrazia

Si prevede battaglia grossa ai Comuni

(Per radio a « Stampa Sera »)

Londra, giovedì sera.

La colossale offensiva tedesca contro la « linea Weygand » sembra destinata a superare perfino la precedente azione che ambe le parti definirono la « massima battaglia della storia ».

Il contemporaneo accentramento dei poteri in Reynaud e l'esclusione definitiva di Daladier, accentua ancora *con una nota personale la drammatica tragicità del momento.*

Le stesse precauzioni territoriali britanniche paiono oggi in seconda linea a Londra sente la sua frontiera, prima e forse principale, sulla Somme e sull'Aisne.

Elementi d'incertezza sono i seguenti: il preventivo possesso tedesco delle teste di ponte di Amiens e di Peronne; l'estensione del fronte, che permette di far giocare la superiorità numerica tedesca.

Argomenti di ottimismo sono invece i seguenti: la evidenti difficoltà incontrate dai tedeschi nelle Fiandre che li costringono a dividere la due offensive quanto era possibilmente preventivato per una battaglia unica; la natura paludosa della Somme inferiore, che ostacola l'avvolgimento da parte della formidabile ala destra germanica; la difficoltà per i tedeschi di variare la loro offensivo ed invece l'adattamento della difesa francese secondo la lezione ricevuta, con schieramenti di resistenza distribuiti in profondità.

Lord Beaverbrook, Ministro delle costruzioni aeree, rivolge un drammatico appello agli operai britannici: « Chiediamo urgentemente il massimo vigore produttivo nelle prossime due settimane. Il lavoro eseguito in questa settimana fortifica il fronte di battaglia della prossima settimana. La produzione verrà lanciata sulla battaglia la settimana prossima dispensatamente. Giovani aviori capottano; non [illegible] *».*

Il *Daily Express* incita alla calma e addita l'esempio dei parigini. « Questa battaglia mira contro Londra quanto contro Parigi. Indubbiamente, purtroppo, i tedeschi sono meglio equipaggiati che non entrambi gli alleati in terra ed in aria, con uomini capaci di operare l'offensiva in ogni punto del fronte di duecento chilometri ».

Gli ambienti laburisti, soprattutto dopo i nuovi cambi avvenuti nel Gabinetto francese, insistono nel domandare l'uscita dal Governo di Chamberlain, Wood, Simon, Caldecote e pensano di essere appoggiati da molti conservatori.

Si prevede che nella seduta segreta per la discussione della battaglia delle Fiandre vi sia una vera e propria denuncia delle responsabilità contro membri del Governo che dettero ripetute assicurazioni alla nazione sulla adeguatezza della preparazione militare, sbugiardate dai successivi avvenimenti.

R. Orlando

Rilievo in Svizzera al colloquio Laval - Lebrun e alle dichiarazioni di Flandin

Basilea, giovedì sera.

Vive ricostruzioni hanno avuto in questi ambienti la notizia giunta a tardissima ora della notte da Parigi sulla crisi del Governo francese.

Data la ristrettezza del tempo, i commentatori politici non hanno ancora *potuto trarre le loro induzioni dai fatti, ma lo stesso rilievo che si dà alla uscita — che qui si pretende non del tutto volontaria di Daladier dal Ministero — fa capire come gli avvenimenti siano giudicati.*

Pari rilievo si dà al colloquio intervenuti ieri nella Capitale francese, dove — come è noto — il Presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto l'ex-Presidente del Consiglio Pierre Laval, mentre Paul Reynaud ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Daladier.

Si ritiene che idee simili a quelle che Laval può avere espresso nel colloquio con il Presidente della Repubblica siano state manifestate in seno alla Commissione degli Esteri della Camera di Flandin, che ieri ha preso la parola.

La censura in Ungheria

Budapest, giovedì sera.

Il Governo ungherese ha deciso di introdurre la censura sulle lettere, i telegrammi e la comunicazioni telefoniche fra l'Ungheria e l'estero.

Un accordo fra Svezia e Germania assicura al Reich i rifornimenti di ferro

Stoccolma, giovedì sera.

Le trattative condotte dalla Delegazione svedese recatasi a Berlino allo scopo di dare il massimo sviluppo agli scambi commerciali fra i rispettivi Paesi sono quasi terminate. E' imminente la firma di un Trattato riguardo l'esportazione della Svezia in Germania di ferro, acciaio, legno e per regolare la ripresa del traffico marittimo nel Mar Baltico.

A. Vanni.

Truppe indiane che rifiutano di partire per il fronte europeo

Sciangai, giovedì sera.

Si apprende che sanguinose risse si sono prodotte a Bombay, in occasione degli imbarchi di truppe indiane destinate al fronte europeo.

Gli indiani hanno rifiutato di obbedire agli ordini degli ufficiali inglesi e questi hanno fatto intervenire le truppe della guarnigione, le quali hanno fatto uso delle armi. Numerosi indiani sono rimasti uccisi. Ogni resistenza è stata spezzata e le truppe indiane sono state finalmente imbarcate.

Lo *Changhai Times*, riproducendo queste notizie constata che la situazione in India diventa sempre più tesa.

L'America vorrebbe cedere agli alleati armi e munizioni dalla grande guerra

Si tratterebbe di 600.000 fucili e di 2500 cannoni

Washington, giovedì mattino.

Con determinazione del Ministro della Giustizia, Robert Jackson, si è stabilito che la cessione di fucili e munizioni del tempo della guerra mondiale non costituisce violazione della legge internazionale. Si apprende che questa decisione si riferisce a 600 mila fucili, 2500 cannoni e relative munizioni, messi a disposizione degli alleati. Gli accordi per la cessione sarebbero già stati conclusi in linea di massima e la prima spedizione avverrebbe presto.

Ribassi alla Borsa di New York

New York, giovedì matt.

Le notizie della nuova offensiva germanica hanno avuto ripercussioni alla Borsa. Durante la seduta di ieri sul mercato azionario si sono avuti ribassi da uno a tre punti. Anche alla Borsa merci si sono verificati ribassi. Il grano ha perduto un punto e mezzo, il rame due punti, il materiale aeronautico da un punto a un punto e mezzo.

Verso la rielezione di Roosevelt

Washington, giovedì mattino.

I « bene informati » del corrente del Parlamento riconoscono che, a meno di circostanze straordinarie e attualmente imprevedibili, Roosevelt sarà nominato per la terza volta candidato alla presidenza, dalla Convenzione di Chicago, il 15 giugno prossimo. Per la Vice Presidenza vi sarà l'unanimità sul nome del senatore Byrnes.

La situazione esterna minaccia ed i successi politici all'estero di Roosevelt durante il corso dei suoi due « mandati », fanno sì che tutti i senatori democratici si pronunzino per lui. L'opposizione al principio contro il terzo mandato si dileguerà davanti alla necessità di fare un'unione di tutti i democratici allo scopo d'impedire alla coalizione repubblicana di trionfare. Secondo i circoli ben informati non sarà presa alcuna decisione ufficiale circa la candidatura, prima che decida la Convenzione democratica di Chicago.

Il "Manhattan,, perquisito a Gibilterra dal "controllo,, inglese

New York, giovedì matt.

Le autorità di controllo inglese del contrabbando a Gibilterra hanno fatto un controllo con perquisizione a bordo del piroscafo americano *Manhattan* che ritornava dall'Italia con 1814 americani a bordo.

Mille tonnellate di minerale di ferro giunte dall'Albania

Tirana, giovedì sera.

E' partito da Durazzo diretto in Italia il primo carico di mille tonnellate di minerale di ferro destinato a una acciaieria italiana: la Società Ferralba, cui è stato affidato il programma di sfruttamento minerario della risorse ferrifere albanesi, va così realizzando il previsto apporto al piano autarchico nazionale del ferro.

Italia e Germania

Il Ministro Darrè giunto a Roma

Udienza a Palazzo Venezia e incontro con il Conte Ciano

Roma, giovedì sera.

Il Ministro dell'Agricoltura del Reich, l'Ecc. Darrè, è giunto nella Capitale stamane alle 11,20.

Alla stazione Termini, addobbata con bandiere italiane e germaniche e con fiori, prestavano servizio d'onore reparti della Milizia Forestale con labaro e musica. A ricevere il Ministro Darrè erano il Ministro Tassinari con tutti i direttori generali del Ministero di Agricoltura e Foreste, l'Ambasciatore di Germania von Mackensen con l'addetto navale e numerosi alti funzionari dell'Ambasciata, i presidenti confederali Lay e Muzzarini, il Ministro Kock direttore generale della propaganda al Ministero della C. P., il generale Agostini comandante della Milizia Forestale, alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, il barone Acerbo presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e alcuni gerarchi nazionalsocialisti.

Il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste si era recato a Orvieto a incontrare l'illustre ospite. All'arrivo del treno la musica della Milizia Forestale ha intonato gli inni dei due Paesi e, dopo le presentazioni, il Ministro del Reich ha passato in rivista il reparto d'onore.

Sul piazzale della stazione numerosa folla ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia all'ospite illustre e gradito. Alle 13 il Ministro del Reich ha partecipato a una colazione nella sede dell'Ambasciata germanica presso il Quirinale. Alle 16 l'Ecc. Darrè si reca a visitare il Ministro Tassinari, poi si reca a Palazzo Venezia e successivamente viene ricevuto dal Ministro Ciano e dal Segretario del Partito.

L'Ecc. Darrè è accompagnato dal dottor Walter, direttore generale del suo Ministero, dal dottor Reischle, dal dottor Manus, dal dottor Kley coi segretari, dal consigliere superiore Destjen, addetto stampa, dal dottor Clauss, redattore capo della *Landsorti*, il grande organo dell'agricoltura tedesco.

Il Ministro Darrè durante il suo soggiorno visiterà importanti zone agricole delle opere di bonifica della Campania e della pianura padana.

Il trattamento ai marittimi volontari o richiamati

Roma, giovedì sera.

Tra la Federazione Nazionale Fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento e la Federazione Nazionale Fascista dei dirigenti di aziende industriali, visto il contratto collettivo per il trattamento ai capitani al comando e dirigenti amministrativi dipendenti da aziende armatrici richiamati o arruolatisi volontariamente alle armi o nella M.V.S.N. in dipendenza delle esigenze militari di carattere eccezionale dovute alle operazioni in A.O.I. stipulato a suo tempo fra le medesime Federazioni, è stato convenuto di estendere il trattamento ivi previsto a tutti i casi di richiamo o arruolamento volontario alle armi o in servizio della M.V.S.N. dovuto a esigenze militari di carattere eccezionale che siano riconosciute tali dalle competenti autorità.

Dipendente disonesto tratto in arresto

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo il proprietario di un deposito di materiale edilizio in via Silva constatava la scomparsa di materiali. Denunciò pertanto il fatto al Commissariato Magenta, precisando anche che natività sospetti a carico di un suo dipendente, certo Egidio Stabilini di Virgilio, di 38 anni, abitante nella stessa via Silva. La Polizia, dopo accurate indagini, ha assodato che i sospetti erano fondati ed ha tratto in arresto lo Stabilini denunciando altresì tale Ruggero Bolzoni fu Pasquale, di 44 anni abitante in via San Siro 28, per ricettazione.

L'isola di Malta sotto il regime del terrore

La intensificata propaganda antiitaliana di lord Strickland e dei suoi seguaci – Nuovi arresti

Siracusa, giovedì sera.

Dalle notizie pervenute da Malta si rileva la sempre più grave situazione di disagio in cui si trova tutta la popolazione isolana che vive ore di trepidazione e di sgomento.

L'arresto avvenuto in questi ultimi giorni di altri numerosi nazionalisti maltesi, tra cui lo stesso capo del Partito nazionale Enrico Mizzi, il professore universitario Cortis, il legale del Consolato italiano avv. Alessandro Stilon, il comm. Alberto Stilon, l'ingegner La Ferla ed anche alcuni impiegati del Governo e dell'Arsenale, nonchè la soppressione del giornale Malta, hanno provocato una dolorosa profonda impressione accresciuta dalla propaganda di odio anti-italiano condotta, con l'assenso delle autorità imperiali, da lord Strickland, dai suoi giornali e dai suoi prezzolati seguaci che spadroneggiano per l'intera isola seminando ovunque il terrore, con il coraggio della paura ed il pretesto di combattere il fantasma della « quinta colonna ».

Entrando nel magazzino vi trova un ladro che dorme

Ma il sonno era una finzione...

Milano, giovedì sera.

Il negoziante di frutta e verdura Claudio Moneta, recandosi presto ad aprire il suo magazzino di via Bezzecca 11, è stato sorpreso di trovare la porta semichiusa ed il grosso lucchetto di sicurezza scomparso. Inoltratosi nel magazzino, il Moneta ha trovato un individuo sdraiato su alcuni sacchi vuoti, che fingeva di dormire profondamente. Fingeva, perchè subito si è drizzato su di scatto, tentando di guadagnare la porta d'uscita. Ma il Moneta lo ha preso saldamente per il braccio e lo ha portato al vicino Commissariato di Polizia, dove è stato identificato per certo Achille Veneroni fu Achille, di 29 anni, senza una stabile dimora.

Interrogato da un funzionario, egli ha fatto questa curiosa dichiarazione: era andato a dormire nel magazzino perchè aveva sonno, un sonno arretrato di parecchi giorni, a causa del troppo lavoro. Di quale genere sia questo lavoro la polizia non tarderà a scoprire. Intanto il Veneroni, risultato un assiduo cliente del medesimo Commissariato e trovato in possesso del lucchetto che assicurava la porta del magazzino di via Bezzecca, è stato dichiarato in arresto.

Tremila tonnellate di merci scaricate a Genova da due navi americane

Lo sbarco di personalità diplomatiche

Genova, giovedì sera.

Sono giunti nel nostro porto, provenienti dal Nord America, i piroscafi americani *Excalibur* e *Exmouth*. Il primo ha sbarcato oltre mille tonnellate di merci varie e una decina di passeggeri, fra i quali figurano l'Ambasciatore belga a Washington, che ha proseguito per Roma, il Console degli Stati Uniti a Barcellona, che proseguirà per la Spagna, il presidente dell'organizzazione industriale svedese di ritorno da una speciale missione in America, il segretario dell'Ambasciata americana a Roma e il maggiore Charles Loucks, addetto militare presso le Ambasciate americane di Parigi e Londra.

Il secondo, che è un piroscafo commerciale, ha portato oltre due mila tonnellate di merci varie. L'*Excalibur* partirà in serata per il Mediterraneo orientale mentre l'*Exmouth* lascierà il nostro porto fra qualche giorno.

Ragazzo che annega nel Tevere

Roma, giovedì sera.

Stamane alcuni ragazzi erano scesi in acqua per prendere un bagno sulla sponda destra del Tevere, all'altezza del Viale Angelico. Improvvisamente uno di loro, Renzo Pazienti, di 13 anni, travolto dalla corrente scompariva sotto acqua prima che alcuno potesse soccorrerlo.

Una seconda sciagura nella quale ha trovato la morte un altro bambino è accaduta in via del Genovesi. Il bambino Francesco Pontecorvo, di 8 anni, insieme con alcuni suoi coetanei si era aggrappato dietro al rimorchio di un autotreno. All'improvviso il piccolo perdeva l'equilibrio e cadendo andava a finire sotto la ruota destra del pesante veicolo, rimanendo ucciso. Per quanto sia da escludere la responsabilità dell'autista, questi non appena avvenuto l'incidente si dava alla fuga.

BORSE

TORINO, 6 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	69 90	Ceramica Pozzi	91 —
Id. 1. m.	69 80	Marelli	510 50
Redim. 3,50 c.	81 30	Fiat	540 —
Id. 1. m.	64 45	Fiat ris. (neg.)	98 —
Rend. 5% c.	88 —	Savigliano	900 —
Id. 1. m.	88 10	Nebiolo	753 —
Redim. 5 % c.	88 90	I.N.C.E.T.	184 —
Id. 1. m.	90 —	Monterisio	970 —
B.T.S. 1940	— —	Pirelli	450 —
Id. 1941	95 —	Ilva	203 50
Id. 1942 I	91 —	Bastogi	120 —
Id. 1942 II	90 80	Assicurazioni	40 —
Id. 1944	94 —	Westinghouse	365 —
Torino 4,50	107 —	Lane Rossi	1340 —
Id. 5 % (33)	102 —	Viscosa	390 —
Id. 5 % (37)	103 —	Valli Lanzo	98 —
S. Paolo 4 %	105 75	Cotoniere	994 —
Id. 3,50 %	103 50	F.I.A.C.	95 —
Migliar. 4 %	103 —	Paramatti	990 —
Ferrov. 3 %	77 —	Dillardini	127 —
Cri 4,50 %	102 —	C. I. M.	361 50
Elter 4,50 %	104 —	F.R.I.G.P.	182 —
Cri-Elet 4 %	100 —	Schiapparelli	78 25
Irimare 4,50	103 —	Mira Lanza	870 —
Iriferro 4,50	102 —	A. N. I. C.	98 —
Stipel 5 %	— —	Rumianca	83 50
Ass. Ven.	730 —	Monteponi	397 50
Mediterr.	500 —	Talco Graf.	408 —
Meridion.	945 —	M. Amiata	430 —
Navig. A. I.	200 —	Montecatini	203 —
Tar. Nord	132 —	Acqua Pot.	697 —
Italgas	13 30	S. Zuccheri	78 —
Sip	57 50	Florio	47 50
Terni	228 —	Venchi-Un.	69 50
P. C. E.	87 50	Isoi Stab.	297 —
Valdarno	235 —	Bilsa	900 —
Marc. El.	315 —	Bisanzio	385 —
Edison	325 —	Cartiere it.	134 —
Ubes	14 50	Burgo	365 —
S.T.E.T.	875 —	Form. Elba.	130 —

CAMBI: Parigi 35,70; Svizzera 448,75; Londra 83,10; New York 19,80.

MILANO, 6 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,5% n.	97 95	Ilva	201 —
Id. 1. m.	98 05	Dinamo	356 —
Id 5,50 % n.	99 85	Edison	313 —
Id. 1. m.	99 —	Id. posterg.	101 —
Redim. 3,5 % c.	90 35	Bresciana	350 —
Id. 1. m.	89 65	Valdarno	222 —
Id. 3,50 % c.	91 07	Piacentina	310 —
Id. 1. m.	91 80	Sarda	60 50
Cem.	530 —	Emiliana	867 —
Centrale	1014 —	Meridionale	251 —
Ass. Gen.	664 —	Elettr.	172 —
Mediterr.	483 —	Elettr. priv.	181 —
Meridion.	977 —	Id. ordin.	186 75
Costr. Ven.	280 —	Sasib	90 —
Subalpina	81 —	Cotonaria	840 —
Centrale	2770 —	Sip	60 —
Fiat	900 —	Tirso	353 —
Riviera	169 —	Viscosa	2340 —
Diana	700 —	Marid. El.	2035 50
De Angeli	1910 —	Orobia	180 —
Cucirini	419 —	Cotonificio	198 —
Linificio	633 —	Romana El.	209 —
Rosari	326 —	Terni	218 —
Rotondi	580 —	Ubes	13 775
Tosi	71 —	Marelli	509 75
Cot. Varid.	771 —	Tecnomasio	113 —
Un. Manif.	253 —	Tedi	845 —
Univetro	606 —	Safi	662 —
Ropoi	2000 —	Distillerie	188 —
Targetti	94 —	Eridania	681 —
F.I.A.M.O.	90 —	Raff. L. L.	935 —
Cascami	262 —	R. Zuccheri	70 50
Bemberg	77 50	Acic	93 25
Chatillon	60 50	Italgas	13 12
Safa	268 —	Mira Lanza	926 —
Pacchetti	779 —	Deligeno	426 —
Scotti	93 —	Petroli	11 50
Assicuraz.	96 50	Aedes	78 —
Ilva	199 —	Immobili	645 —
Metall. it.	201 —	Ig. Edilizia	98 50
Amiata	429 —	Fondi Mont.	930 —
Montecatini	165 50	Beni Stab.	977 —
Dalmine	130 —	La Milano	94 —
Siele	418 —	Saturnia	94 50
Breda	348 —	Silos Uan.	970 —
Bianchi	98 —	Barconi	98 50
Isotta	90 50	Burgo	381 —
Piaggio	600 —	Richard-Ginori	730 —
Weymann	97 —	Chiga	97 —
Pignone	180 —	Italcementi	305 —
Gilardini	981 —	Pirelli Jr.	1606 —
Fr. Tosi	335 —	Pirelli e C.	603 —
Adriatica	186 50	Illuminaz	45 50

GENOVA, 6 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fiat A.	536 —	Molini A.	460 —
Transpado	477 —	Isotta	101 —
Cotonificio	990 —	Eridania	686 —
Ilva Elettr.	196 —	Raffin. ord.	800 —
Montecat.	76 —	Zuccheri	644 —
Semolerie	900 —		

TRIESTE, 6 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	827 —	Martinolich	96 —
Ass. It.	813 —	Tripcovic	207 —
Infortuni	1700 —	Cantieri	168 —
Adr. Elc. A	1840 —	Ampelea	970 —
Ist. E.	1830 —	Silurificio	980 —
Usselmare	580 —		

TORINO, 6. — Per quasi tutto il tempo il mercato tiene il suo solito contegno debole e incerto con nuova facilità diffuse a tutti i comparti. Verso la fine però ed in chiusura la tendenza muta radicalmente. Chiusura fermissima e con ricupero importante per tutti i Valori. Nei Fondi Pubblici il Redimibile 3,50 per cento è quello che di più ci è avvantaggiato.

MILANO, 6. — Esordito ancora con qualche cedenza, il mercato ha in seguito vivamente ripreso per chiudere ai massimi della giornata, non solo, ma con prezzi ancora superiori nel dopo-listino.

Una maggior corrente di acquisti ha particolarmente favorito i tessili e gli Elettrici, le Meridionali, Breda, Fiat, Gim, Centrale, Amiata e la Siele. Nei titoli minori maggiormente favorite la Isotta, la Sip e la Ansaldo. Fermi pure i titoli di Stato. Da ogni le Assicurazioni Generali staccano la cedola in lire 50 per azione.

I titoli definitivi dei Buoni del Tesoro 1949

Roma, giovedì sera.

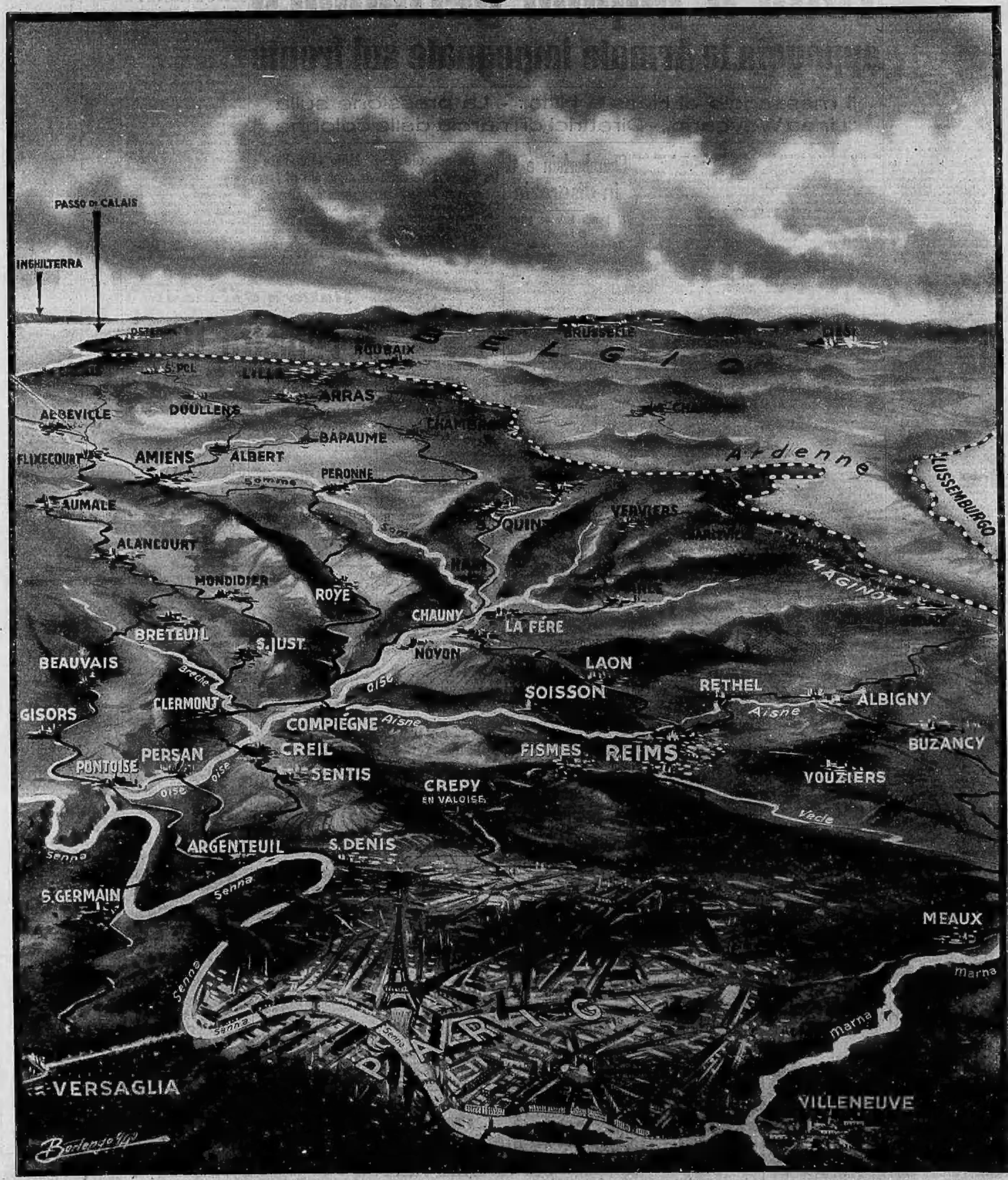
L'Agenzia Economica Finanziaria annuncia che i sottoscrittori dei Buoni del Tesoro novennali cinque per cento a premio (1949), la cui emissione ha recentemente ottenuto il noto entusiastico successo, possono presentarsi alle Banche presso le quali hanno sottoscritto per ritirare i titoli definitivi avendone la Direzione Generale del Tesoro inviato la distribuzione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Anno 74 Giovedì 8 Giugno 1940 STAMPA SERA - Anno XVIII Num. 136

PARIGI MINACCIATA dall'avanzata germanica

STAMPA SERA



La linea di difesa della Somme, affrettatamente apprestata da Weygand, è crollata in diversi punti sotto la spinta irresistibile delle colonne corazzate germaniche. Mentre a nord una colonna partita da Abbeville punta su Rouen e Le Havre, a sud di San Quintino e di Laon divisioni blindate travolgono le difese e marciano verso la Capitale. Parigi, minacciata, vive ore di ansia, mentre capi politici e militari tentano allontanare il pericolo incombente.